Periodico - Anno L - N. 2
MARZO 2023

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì e il mercoledì
dalle 17.30 alle 18.30
telefono 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: Tipografia Sagittario
Bibione (VE)

Copertina: Nadia Burini,
Circolo Fotografico Codroipese

"il Ponte" esce in 8 edizioni annuali
in 10.000 copie ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di:
Codroipo, Basiliano Bertiolo,
Camino al Tagliamento, Flaibano,
Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

PREOCCUPAZIONI e AUSPICI di PRIMAVERA

A gennaio e febbraio sono stati registrati solo undici giorni di pioggia, di cui sei di pioggia lieve.

Il livello del Tagliamento, ma anche dei fiumi e i corsi di risorgiva è preoccupante e al di sotto di quelli che erano i livelli già bassi dello scorso anno. Questo implica falde nostrane e bacini montani sempre più bassi, tanto che la nostra regione è nuovamente a rischio siccità.
Uno scenario preoccupante, per cui si sta cercando di correre ai ripari, nonostante i meteorologi dicono si tratti di fenomeni che avremmo dovuto prevedere e contrastare da tempo. Infatti, a partire dalla fine del 2021 si è riscontrato un costante e prolungato deficit di precipitazioni su tutto il territorio regionale. Le falde sono in sofferenza a causa della mancata ricarica nei mesi autunnali del 2021 e aggravata ulteriormente dalla siccità che ha colpito tutto l'anno 2022 e che sembra non invertire il trend nemmeno nel 2023.
Nelle pagine della rivista diamo anche conto dei tanti eventi e delle inaugurazioni di nuovi spazi pubblici con cui si è chiuso l'inverno: non solo presentazioni di libri, spettacoli di teatro ed eventi per ricordare la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo, ma anche l'inaugurazione del nuovo centro culturale a Talmassons e di un info point sul diabete a Rivignano.
Guardando avanti, invece, quest'inizio di primavera è caratterizzato da tanti avvenimenti su cui spiccano le elezioni regionali, come testimoniano le tante inserzioni che abbiamo raccolto in questa edizione, avendo contattato tutti gli schieramenti.
L'unico comune che va ad elezioni è Talmassons e rispetto alla scorsa tornata ci sono due candidati a Sindaco. Le elezioni si terranno la Domenica delle Palme e il lunedì successivo.
Ci auguriamo di andare in tanti a votare, non come in Lazio e Lombardia, perché è importante che i nostri rappresentanti siano espressione di tutta la popolazione.
La settimana successiva festeggeremo la Santa Pasqua e speriamo davvero possiate celebrarla serenamente in famiglia o con gli amici e comunque gli affetti più stretti.
Buona Pasqua e speriamo nel detto "marzo pazzerello, aprile con l'ombrello"!

Il direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

17 - 23 marzo
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO

24 - 30 marzo
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

31 marzo - 6 aprile
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

7 - 13 aprile
CODROIPO (Toso turno diurno)
SEDEGLIANO

14 - 20 aprile
CODROIPO (Cannistraro)

21 - 27 aprile
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)
FLAIBANO

28 aprile - 4 maggio
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00 - **Sabato:** 9.15

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN**
IT 84 N 08637 63750 042000055033

tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO**
dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it**
alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**

oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA**
SUL C.C. POSTALE n. 13237334

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO E L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

EVENTI MARZO APRILE

SABATO 18 MARZO 20.45
Teatro comunale, Camino al Tagliamento
Rassegna di primavera
"Music Comedy Show"
Compagnia Accademia sperimentale dello spettacolo.

SABATO 18 MARZO 20.45
Teatro Polifunzionale Talmassons
Rassegna teatrale "Che è di scena"
Ass. teatrale Zerotraccia di Codroipo.

GIOVEDÌ 23 MARZO 18.30
Sala Consiliare, Codroipo
Convegno "Ambiente e salute"
Interverranno il dott. Mario Canciani, il dott. Gustavo Mazzi e il dott. Maurizio Rocco. Modera il dott. Luigi Canciani.

VENERDÌ 24 MARZO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale
"La corsa dietro il vento"
Spettacolo di Dino Buzzati, drammaturgia e regia Gioele Dix che incontrerà il pubblico alle 18,30.

DOMENICA 26 MARZO 17:00
Teatro comunale, Camino al T.
Rassegna di primavera
"Giudizio universale"
Spettacolo per bambini della Compagnia Gjats Aps.

DOMENICA 26 MARZO 17:00
Teatro Polifunzionale Talmassons
Rassegna teatrale
"Orazio. L'ultimo Conte de Cusan"
Compagna Cibio di Chions.

MARTEDÌ 28 MARZO 20.30
Sala conferenze, Biblioteca, Codroipo
"Viodaraio Singapur?"
Presentazione del libro di Piero Chiara tradotto in friulano da Flavio Vidoni.

SABATO 1 APRILE
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
10° Convegno Marilenghe&Mariscuele
Organizzato da Comune di Codroipo, Società Filologica e I.C. di Codroipo.

SABATO 1 APRILE 20.45
Teatro comunale, Camino al T.
Rassegna di primavera
"Ostarie al ladric"
Compagnia Agnul di Spere Aps.

VENERDÌ 14 APRILE 20.45
Auditorium comunale, Lestizza
Stagione teatrale "Funeral home"
Spettacolo di e con Giacomo Poretti e Daniela Cristofori.

SABATO 15 APRILE 17.00
Cantina di Rauscedo, Codroipo
Vivere sani e felici si può?
Conferenza su microrganismi e microbioma.

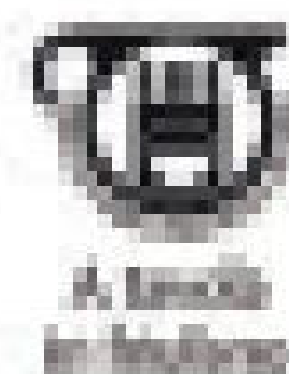
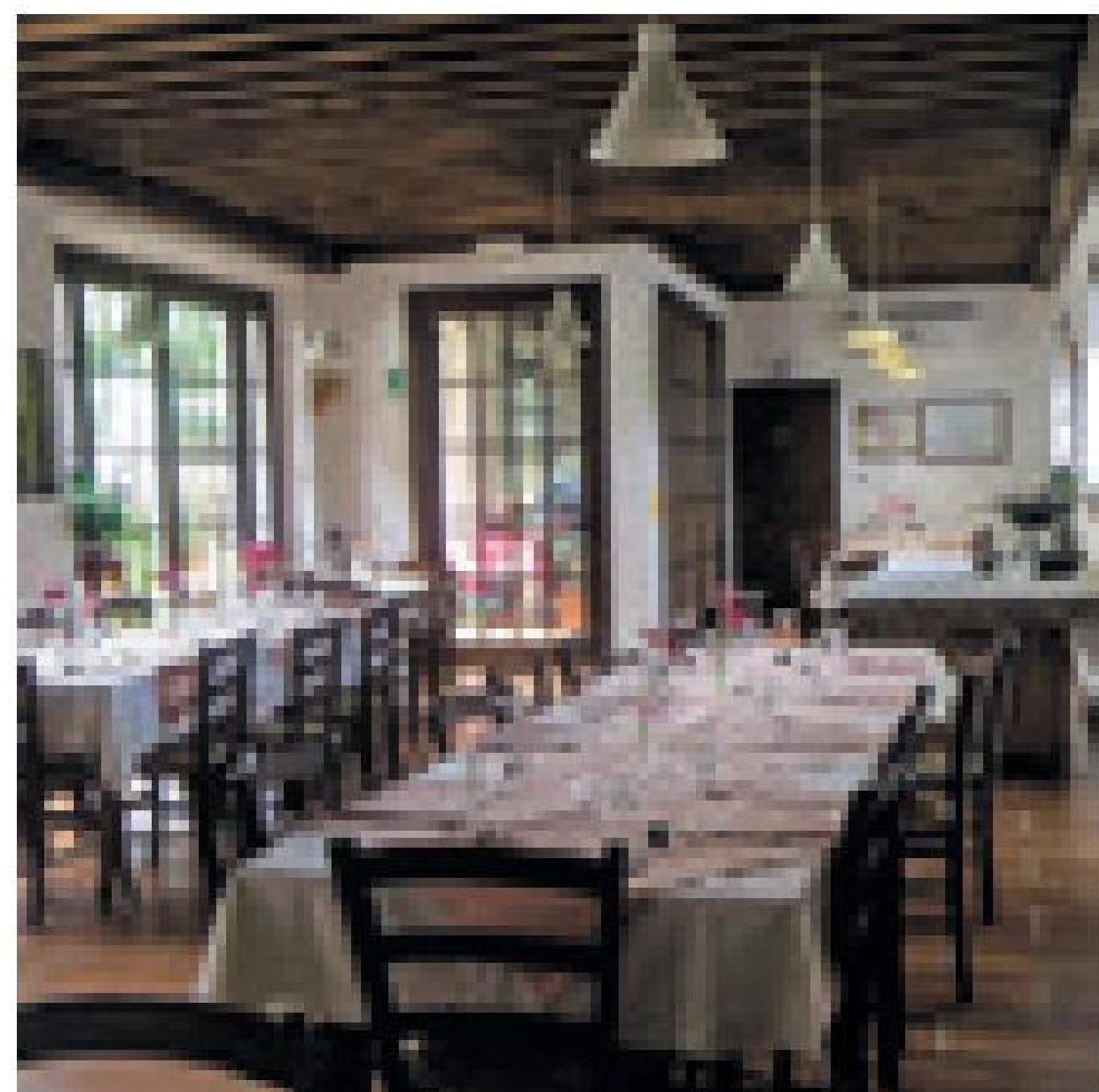
SABATO 15 APRILE 20.45
Teatro Polifunzionale Talmassons
Rassegna teatrale "Smanis"
Associazione Culturale "Clâr di lune".

DOMENICA 23 APRILE
Bertiolo
51^ edizione "Aria di primavera"
Organizzata dall'Associazione Pêl e Plume con la 6^ BertioloRUN.

SABATO 29 APRILE 20:45
Teatro Polifunzionale Talmassons
Rassegna teatrale "Volpone"
Circolo filodrammatico "Le Risultive".

CORSO di FOTOGRAFIA con il CELLULARE

Il cellulare è un dispositivo leggero e compatto che abbiamo sempre a portata di mano, ci permette di catturare ogni istante e immagine che colpiscono la nostra attenzione grazie a fotocamere incorporate sofisticate e raffinate.

Tuttavia, con l'avanzare della tecnologia, le funzioni fotografiche dei cellulari si sono arricchite diventando conseguentemente di non rapida comprensione, cosa fondamentale per essere sfruttate correttamente al fine di ottenere i migliori risultati.
Per questi motivi e viste le numerose richieste, il Circolo Fotografico Codroipese ha pensato di proporre un corso di fotografia con il cellulare che includerà anche la gestione e il ritocco delle immagini.
Il corso sarà composto da tre lezioni teoriche che si terranno a partire da mercoledì 12 aprile alle ore 20:30, a cui farà seguito un'uscita pratica. La sede rimane da definire in base al numero di adesioni. Il corso è gratuito, previa iscrizione alla nostra Associazione.
Per informazioni e iscrizioni scrivete a cfcodroipese@gmail.com o contattate il 370 360 9393 anche via WhatsApp.
Vi aspettiamo numerosi!

Circolo Fotografico Codroipese

LA PASQUA

Nessuno ci insegna a piangere.
Cristo all'ombra d'ulivi centenari
si bagnò di lacrime di sangue e
la paura lo vinse.
Nessuno ci insegna a
perdere, ad attendere
a sviluppare una sorta di saggezza
quando qualcosa d'imprevisto
ci aggredisce
Cristo ebbe timore, tremò
per l'abbandono e
tutti lo abbandonarono e la sua
carne conobbe l'oscurità.
Nelle poche lacrime ognuno
spegne il dolore
per timore di debolezza
ed ora in questa forza il mondo
si contrae e si divora
per l'abbandono del pensiero
che costa immensa fatica.
Di questo oramai si ha timore,
di spaccarsi le ossa
nel cedere, nell'usare benevolenza
piuttosto che giustizia.
Il servo tiene tra le mani
l'orecchia recisa e
l'oscurità si squarcia: ancora
i lampi divorano il cielo.
Lazzaro dovette attendere
nel suo sepolcro
dovette perdere dopo il dolore
e quel dolore divenne
dolcezza e forza che
si sgretolava contro le grida di gioia di
chi viveva oltre le mura del sepolcro.
Non si manifesta nel dubbio l'incendio
che il cielo ospitò nella Pasqua.
Tra le candide mura si trovò
unicamente un lenzuolo unto
d'odoroso balsamo.
Loretta Baccan

Sono aperte le adesioni al Laboratorio di Scrittura dove ognuna/o (dai sei anni in poi) potrà temperare la sua matita colorata.
Per info: cell. 379 233 1548
baccanloretta@gmail.com

GRAZIE per i PASSI FATTI INSIEME

Allarghiamo la famiglia di quanti ci sostengono.

Carissimi lettori de il Ponte,
voglio esprimere la mia più sincera gratitudine per il contributo di ciascuno alla realizzazione del nostro periodico. In questo momento nessun gesto di stima e vicinanza è scontato! Il dono generoso degli oltre 700 sostenitori, che hanno già versato un contributo alla nostra Cooperativa per il 2023, avrà un ruolo notevole nell'aiutare la nostra Cooperativa editoriale a raggiungere obiettivi importanti e continuare la propria missione.
Da quasi 50 anni la nostra rivista arriva nelle case di migliaia di famiglie del Medio Friuli, cercando di raccontarne la realtà, tracciando piste per capire come ci stiamo trasformando, quali saranno le sfide a cui il nostro territorio andrà incontro. A nome di tutti i soci, dei collaboratori e di quanti hanno nel cuore "il ponte", vi ringrazio per averci aiutato a fare la differenza.
Abbiamo bisogno di chiedere ancora uno sforzo, soprattutto a quanti desiderano vedersi recapitare con regolarità "il ponte" e non hanno ancora contribuito per il 2023: anche una piccola donazione di 10€ ci garantisce di essere presenti nelle vostre case e raccontarvi con il nostro stile quello che accade tra la gente.

Con sincera stima e i nostri migliori auguri per una serena Pasqua,

Elena Donada
Presidente, Cooperativa editoriale "il ponte"

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN: IT 84 N 08637 63750 042000055033**
tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO**
dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**
oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO E L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

IL MITICO DENTE DEL GIUDIZIO

OGGI AFFRONTEREMO INSIEME L'ARGOMENTO DEL TEMUTISSIMO DENTE DEL GIUDIZIO

Non è ancora chiaro come mai, al giorno d'oggi, la maggior parte delle persone abbia un pensiero negativo nei confronti di questo dente, che in realtà non è nient'altro che il terzo dei molari. Forse ci "spaventa" 😧 il fatto di non vederli sempre ben allineati con gli altri denti, di trovarne alcuni non del tutto spuntati o addirittura di scoprire la loro presenza solo dopo aver fatto alcuni raggi che li individua comodamente posizionati all'interno dell'osso e della gengiva. Di conseguenza nasce un po' dentro di noi il timore che, se mai dovessero farci male, curarli o estrarli ci causerebbe una grande sofferenza. 😱
Niente paura, sono pensieri sbagliati e vi spieghiamo perché! 🤓
La particolarità di questi denti è dovuta all'evoluzione della nostra specie, che, con lo sviluppo di una nuova alimentazione contenente cibi cotti e non della consistenza di quelli che solitamente venivano consumati nell'antichità 🥩🥦🍳 ha fatto sì che non ci fosse più bisogno di avere dodici imponenti 💪 molari per poter far fronte al proprio sostentamento!!
Per cui, a volte, non essendoci le condizioni per spuntare, questi denti cercano comunque di farsi spazio assumono forme e dimensioni molto diverse ed a volte anche fantasiose, fino a trovarne alcuni addirittura posizionati in orizzontale. 📏📐
La paura che suscita l'idea di doverli estrarre o anche curare nasce dal fatto che, essendo posizionati così tanto indietro, sembra essere indispensabile rimanere con la bocca spalancata 😲 per lunghissimo tempo e di doversi sottoporre a cure dolorosissime... 😰😰 Ecco, nulla di tutto ciò!! Non è infatti richiesto niente che non sia, ad esempio, lo stesso richiesto per una qualsiasi altra cura o estrazione di un molare. Il dolore nel curare 🩹 od estrarre un dente del giudizio non dipende da questo povero elemento spesso non visto di buon occhio, perché, con un'attenta preparazione unita all'utilizzo di farmaci adeguati 💊, è possibile ridurre al minimo i disturbi dell'intervento. Ovviamente, non si può nascondere che qualche piccolo fastidio o gonfiore si possano presentare.
Alla fine quindi possiamo dire che ormai non serve più avere paura del Dente del Giudizio! 😇

Dr. Luigi Sant
(Medico Chirurgo Odontoiatra
Dir. Sanitario Friuldent)

Pubbliredazionale

Il CANCRO della BOCCA

Cerchiamo di mettere a fuoco, seppur con necessaria sinteticità, di cosa si tratti.

Luigi Pirandello lo mise al centro dei risvolti umani, psicologici e simbolici del suo dramma teatrale del 1922 intitolato "L'uomo dal fiore in bocca". Sigmund Freud, il padre della Psicoanalisi, ne soffrì direttamente, subendo per questo parecchi interventi chirurgici; e probabilmente ne morì, in Svizzera nel 1939, anche se aiutato dall'eutanasia.
La bocca, definita in termini anatomici "stoma" o "cavo orale", è un apparato del corpo umano con varie importanti funzioni vitali per l'organismo (alimentazione, fase iniziale della digestione del cibo: masticazione - deglutizione); ricopre inoltre un ruolo essenziale nella funzione comunicativa e socializzante (articolazione della parola, espressione non verbale dello stato d'animo, caratterizzazione anche dell'identità personale, aspetto essenziale nella "costruzione" dell'estetica soggettiva).
Può essere colpita da un'ampia gamma di malattie che possono aver origine in vari tessuti e strutture dei quali è costituita; compresi i tumori, siano essi benigni ma, purtroppo, anche maligni. Questo è anche il costante riscontro dell'esperienza clinica vissuta all'interno del nostro reparto specialistico, nel Presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone.
Il tumore maligno più frequente con sede iniziale nel cavo orale trova origine dalla superficie delle mucose, delle quali la bocca è tappezzata. Questa particolare tipologia di cancro, che può in realtà aver origine da tutti i tessuti di "rivestimento" del corpo, viene definita "carcinoma".
Dati statistici recenti però segnalano una scarsa consapevolezza da parte dei cittadini rispetto alla possibilità di ammalarsi di un cancro che abbia origine dalla bocca. Infatti circa il 30% dei pazienti aspetta in media 3 mesi, dalla comparsa dei segni della malattia, prima di farsi visitare per questo dal medico generico; e quasi il 50% dei soggetti interessati si presenta allo specialista, purtroppo, con una malattia già in stadio avanzato.
Questo contrasta con un aspetto favorevole che questo tipo di tumore presenta rispetto a tanti altri: la relativa facilità della diagnosi, essendo l'apparato orale facilmente ispezionabile alla vista a alle strumentazioni di approfondimento. Aspetto invece meno favorevole è che spessissimo tale tumore non è all'inizio caratterizzato dal sintomo "dolore" e quindi può esser per questo trascurato.
Dati Istat del 2017 hanno determinato, in Italia, in circa il 2% la percentuale di morti per tumore della cavità orale, labbra e faringe, rispetto al totale dei decessi per neoplasie maligne.
Ma oltre all'aspetto estremo della morte, vi è da considerare l'elemento fortemente condizionante di chi sì sopravvive ma deve sopportare una chirurgia spesso assai demolitiva di una parte del corpo molto importante, come prima specificato, per le funzioni fisiologiche ma pure per gli aspetti psicologici e sociali; quindi particolarmente incidente sulla qualità della vita.
Ovviamente, come per tutte le patologie tumorali, la diagnosi precoce è essenziale per migliorare la prognosi e l'aspettativa di sopravvivenza. Si è valutato per il cancro della bocca che un intervento in una fase iniziale proietta una aspettativa di sopravvivenza a 6 anni pari al 94%, a fronte di un 5% di sopravvivenza per un intervento in una fase troppo avanzata della malattia.
Ancor più importante l'aspetto della prevenzione. Il tumore della bocca quasi sempre ha origine da alcune alterazioni strutturali dei tessuti mucosi che vengono definite "lesioni precancerose", che ancora non sono cancro e che permangono per parecchio tempo prima di trasformarsi, le quali ad un occhio esperto difficilmente sfuggono. I giusti interventi anche di semplice periodico controllo, in queste fasi, permettono di evitare l'insorgere di una malattia molto pericolosa.
Qualche accenno sui fattori di rischio che determinano lo svilupparsi prima delle lesioni precancerose e poi del cancro del cavo orale: abuso di alcool, eccesso di fumo, certi tipi di virus (famiglia degli HPV o Papilloma-Virus che colonizzano le mucose orali e che sono contraibili attraverso certe abitudini comportamentali), alcune malattie autoimmunitarie delle superfici mucose; è ormai certo che svolgano un ruolo primario anche nell'insorgenza di questa patologia.
"Take a message": stili di vita idonei e attenzione alla propria salute orale attraverso visite periodiche o senza troppo indugio in caso del riscontro di cambiamenti localizzati e stabili sulla superficie delle mucose della bocca, delle labbra e della lingua, sono la via migliore per evitarsi complicazioni, purtroppo anche tragiche.

Dott. Massimo Della Siega
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano-Isontina
Reparto di Odontostomatologia
Dipartimento Chirurgie specialistiche
Ospedale di Gorizia-Monfalcone

Il SOGNO di MAMMA LEPROTTO

Fiaba suggerita da 3 a 6 anni

La fiaba è una delle 52 contenute nel libro "Un anno da fiaba" di Pierina Gallina acquistabile su www.pierinagallina.it

Disegno di Pittrice Daniela Bianchi – Udine

In una bella casetta scavata sotto una siepe, viveva una famiglia di leprotti. Mamma, papà e tre leprottini, Aril, Luli e Agus. Aril era molto indipendente, lavoratore, ubbidiva sempre e portava a casa bacche e frutti. Luli, invece, era giocherellone e non ne voleva sapere di fare fatica. Agus era il più piccolo, molto grazioso, ma birichino, tanto da finire sempre in un mare di guai.
La mamma, al mattino, raccomandava a tutti e tre di tornare con qualcosa da mangiare. Aril, il più affidabile, partiva per conto suo, carico di entusiasmo e sicuro di fare bene il proprio lavoro. Non voleva avere nessuno con sé, per non perdere tempo. Luli avrebbe voluto accompagnarlo, perché ne ammirava il carattere sicuro e coraggioso, ma sapeva che Aril preferiva stare solo. Così, appena arrivato nel bosco, giocava a rincorrere le api, parlava con il signor gufo, che sapeva tante storie e si univa ai concerti dei passerotti. Agus era ancora piccolo per lavorare e stava a casa oppure faceva visita alle raganelle nello stagno e raccoglieva i fiori, che la brezza mattutina muoveva delicatamente. Aril seguiva con attenzione le mosse degli uccellini che volavano sul ciliegio, di ramo in ramo, e con il becco staccavano i frutti più maturi, che cadevano a terra. Lui, pronto, li raccoglieva e ne faceva una gran scorpacciata. Tornava a casa al tramonto, sempre con le sue belle provviste e la mamma era molto contenta di lui. Se gli chiedeva dove fossero i fratelli, Aril rispondeva alzando le spalle: "Ah, non lo so! Io vado avanti per conto mio e faccio la mia provvista. Se aspetto loro, sto fresco". Intanto, Luli tornava tutto sporco, dopo essere caduto nello stagno. La mamma, allora, scrollava il capo in segno di disappunto e, "oplà", lo immergeva nella grande tinozza piena d'acqua e sapone. Stessa cosa per Agus, che la sera tornava sempre infangato. Mamma leprotto si chiedeva spesso: "Ma perché devo avere tre leprottini così diversi? Fossero tutti come Aril, dopo una settimana avremmo la dispensa piena e non dovremmo più preoccuparci. Ma lui vuole fare tutto da solo!"
Così, un giorno, disse a tutti e tre: "Sarei contenta se, per una volta, andaste nel bosco insieme". "No, mamma, mi danno fastidio. Loro si fermano a parlare con tutti. A me piace lavorare, altroché perdere tempo!" rispose Aril. Luli ribatté: "Sì, io vorrei stare con Aril, potrei aiutarlo!"
"Cosa? Tu aiutarmi? Ma se ti fermi con le tartarughe o rincorri le farfalle, tu" replicò Aril. Agus, a quelle parole, pensò bene di andare per i fatti suoi. Mamma leprotto diventava triste, perché vedeva i suoi tre leprottini che non stavano insieme come avrebbe desiderato. Infatti, il suo sogno era vederli abbracciarsi, ridere, giocare e, perché no, aiutarsi nel fare le provviste. Un giorno, nel bosco giunse una notizia strepitosa. Secondo la tartaruga Molly, dall'altra parte dello stagno c'era una tana buia e profonda, dove un terribile orso teneva nascosto un'ottima provvista di dolcissimo miele. "Miele? Ci vado subito!" esclamò Aril. "Vengo con te, posso?" gli chiese Luli, ma lui gli rispose un bel no. "Posso venire io?" gli chiese speranzoso Agus. "Meglio di no, sei troppo piccolo e dovrei preoccuparmi per te".
Aril, pregustando una deliziosa merenda da portare a casa, corse da solo alla tana. Il signor gufo, appollaiato su un albero vicino, gli indicò la strada. La tana era buia e odorosa di funghi. Facendosi coraggio, Aril entrò. In fondo vide un gigantesco vaso traboccante di dolcissimo miele e, mentre lo stava giusto assaggiando, sentì che qualcuno si stava avvicinando, con passi pesanti: "Plof... plof... plof". No, non poteva essere la tartaruga e nemmeno i suoi fratelli. Ah, se almeno avesse detto loro di sì, adesso lo avrebbero aiutato! Fece appena in tempo a nascondersi in un sacco pieno di lenticchie, quando vide entrare un grande orso minaccioso. Che spavento!
"So che sei qui, leprotto. Ti ho visto entrare... vieni fuori, che ti concio per le feste!" Ma, in quel momento, lo vide girare su se stesso come una trottola e, dietro di lui, Luli e Agus, fargli punture con le unghie affilate e dargli forti codate con le lunghe code.
"Non credere di far del male a nostro fratello! Lui è forte e coraggioso e noi lo difenderemo!" A quelle parole, Aril uscì dal sacco pieno di lenticchie, appiccicate in gran quantità al suo pelo cosparso di miele. Si unì ai fratelli e, con tutta la loro forza, cercarono di spaventare l'orso. Ma si fermarono quando udirono le sue inaspettate parole: "Mi piacciono i fratelli che si aiutano e si vogliono bene. Vi regalerò, perciò, metà del mio miele. Magari facciamo una festa con tutti gli amici del bosco. Che ne dite?" Dopo aver ringraziato l'orso, Aril abbracciò forte Luli e Agus: "Vi voglio bene, fratelli miei!" disse loro. "Anche noi, tanto!"
Insieme, veloci, raccolsero il miele e tornarono a casa, tutti attaccaticci, ma felici. La mamma e il papà, quando li videro, li presero tra le zampe e li riempirono di baci. Mamma leprotto, poi, era fuori di sé dalla gioia e non propose loro nemmeno il bagnetto. I suoi tre leprotti le piacevano così com'erano. Soprattutto ora, che avevano capito quanto si volessero bene.

CALZINI SPAIATI... TUTTI i GIORNI!

Iniziative per valorizzare la diversità.

Il 3 febbraio, come in molte altre scuole, alla Scuola dell'Infanzia "Circonvallazione Sud" di Codroipo si celebra la giornata dei Calzini Spaiati, un elogio alla diversità. Questo evento porta noi maestre assieme ai nostri bambini a fare alcune riflessioni che desideriamo condividere con voi lettori.
Se chiediamo ai bambini "Cosa vuol dire essere diversi?", essi con naturalezza rispondono: "Significa che uno è diverso e l'altro...anche!". Proprio così, la diversità, come affermano i bambini, è in tutti noi, per caratteristiche, potenzialità e attitudini che ci distinguono e ci rendono unici e irripetibili.
E ancora: "Abbiamo i vestiti diversi, i nomi diversi, il colore del corpo e degli occhi, io ho i capelli corti e tu lunghi, io sono una femmina e tu un maschio, a casa parliamo lingue diverse, veniamo da Paesi diversi...".
Per noi insegnanti sarebbe riduttivo legare il concetto di diversità esclusivamente alla parola "straniero", sappiamo benissimo che essa investe tanti aspetti come ad esempio la disabilità, il sesso, i bisogni educativi speciali e non riguarda i singoli casi, ma tutti i gruppi sezione, che vengono educati all'inclusività.
La Scuola dell'Infanzia Circonvallazione Sud conta da sempre un elevato numero di alunni stranieri: è un dato che va considerato ed è su questa caratteristica che noi insegnanti fondiamo il nostro operato affinché tutti, nessuno escluso, si senta a proprio agio, valorizzato e al sicuro nelle relazioni, per creare un terreno in cui il processo di apprendimento risulti facilitato. Uno dei compiti più importanti per noi è infatti quello di creare un ambiente rispettoso e inclusivo, poiché la nostra Scuola, ricca di valori e tradizione, è un luogo di incontro di individui e famiglie con un bagaglio di esperienze e vissuti estremamente vario. Significativo è lo spazio che viene dato ai genitori, che possono entrare in aula e raccontare aspetti, tradizioni e curiosità delle loro terre lontane, dando un grande contributo alla conoscenza reciproca e offrendo un'occasione concreta di confronto e collaborazione scuola-famiglia.
Per noi maestre queste sono occasioni preziose per conoscere le famiglie e instaurare un clima di fiducia e di collaborazione. Per i nostri bambini queste esperienze sono un importante allenamento per diventare persone desiderose di affrontare la vita con apertura ed empatia verso il prossimo.
Alla nostra Scuola la giornata dei Calzini Spaiati è una dimensione che si vive ogni giorno, nel quotidiano, dove assume il suo significato più vero e profondo e non solo una volta all'anno.

Le insegnanti
Scuola dell'Infanzia Circonvallazione Sud di Codroipo

SICURI in RETE

Il patentino per lo smartphone.

L'Istituto Comprensivo Basiliano-Sedegliano ha aderito convintamente al progetto di formazione che ha interessato, quali "classi pilota" dell'Istituto, le prime della Scuola secondaria di I grado del plesso di Coseano.
Grande entusiasmo nei 39 ragazzi che hanno ricevuto ufficialmente il patentino, dimostrando di aver colto l'importanza e il valore civico di questa iniziativa.
Alla presenza dell'esperta dell'Associazione Mec, Dora Tubaro, della responsabile di plesso, prof.ssa Michela Nicli, e dei docenti coinvolti nel progetto, ciascun ragazzo ha sottoscritto il proprio "patto formativo".
Il progetto, curato con il supporto della Fondazione Friuli in sinergia con l'Assessorato all'Istruzione della Regione Fvg, dà continuità al percorso avviato negli anni scolastici 2018-2019 e 2019-20.
Il primo obiettivo è quello di coinvolgere tutti gli Istituti Comprensivi delle due ex province di Udine e Pordenone per dar loro supporto nell'adeguamento alle direttive della legge 71/2017 per il contrasto del cyberbullismo.
Il secondo obiettivo è quello di proseguire il percorso di sviluppo di un "curricolo verticale di cittadinanza digitale" mirato a introdurre in maniera sistematica le competenze digitali nel percorso formativo di tutti gli studenti.
Il terzo obiettivo del progetto è proprio quello di avviare la sperimentazione di un percorso didattico innovativo denominato "Patentino per lo Smartphone", rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado e progettato per integrare e valorizzare l'efficacia dei due obiettivi precedenti con un'azione specifica rivolta agli studenti che prevede anche il coinvolgimento attivo dei genitori, con un impatto potenzialmente molto maggiore sia a livello educativo che di sensibilizzazione della comunità rispetto alle sfide e alle opportunità delle tecnologie digitali.
Tutto il consiglio di classe, attraverso formazioni e aggiornamenti dedicati, ha predisposto il lavoro che ha da subito catturato l'attenzione degli alunni.
Il percorso in classe ha previsto lo svolgimento di 5 moduli e la consegna finale del patentino, previo superamento di un test da parte degli studenti.
L'ottimo risultato, sia sul piano didattico che su quello sociale e civico, fa ben sperare per questi giovani che si approcciano alle nuove tecnologie ed ha dimostrato il valore dell'alleanza strategica scuola-famiglia nei percorsi educativi.

Elena Donada

a cura di don Nicola Borgo

DIO non LIBERA ma REDIME

La vita è un progetto con diverse tappe.

È vero! Dio agisce nella storia: Quaresima e Pasqua celebrano in maniera singolare la memoria di una decisiva presenza.
Alcune tracce bibliche sono necessarie per capire questo concetto. Giacobbe patriarca amava il figlio Giuseppe più di tutti gli altri suoi figli che per questo veniva dai fratelli sostanzialmente rifiutato. Pensavano che la sua eliminazione rassicurasse la fine dei loro impulsi inconsulti. Di fatto lo vendettero a dei mercanti di schiavi. La cattiveria finì con l'astuzia di inquietare il Padre che, ricevendo da loro un panno bagnato di sangue, documentava, loro malgrado, l'infelice morte del figlio, aggredito dalle fiere.
Perché la sapienza e l'amore di Dio hanno lasciato che il giusto fosse vittima della cattiveria di questi miserandi? Il ragazzo pastore amante dei sogni che gli suggeriva la natura è abbandonato anche da Dio. Approdato nel palazzo del Faraone, riuscirà a garantire stima e operosità. Anche le sue convinzioni morali lo avevano reso personaggio capace di dominare tutti i suoi istinti. E qui si rivela la presenza operante dei doni di Dio nella sua coscienza. Dio rivela un suo modo di essere e di rispettare i cammini umani e le libertà delle persone e delle istituzioni.
Il suo amore rispetta fino in fondo il suo progetto creativo-storico. Da qui fragilità e spesso rifiuto. È un rispetto che dà sostanza e robustezza alla dignità della persona umana.
Iddio non abbandona ma valorizza con tempi e modalità tutte sue, dando all'autonomia occasioni preziose di crescita e riscatto. Molte volte si attende da Dio un esaudimento di crescita e di riscatto su misure e aspetti che non rispondono a mete che il mistero di Dio ritiene alternative perché decisive di una redenzione spirituale ed eterna. Così, spesso, si reagisce con la rivolta contro Dio o la negazione di una sua esistenza.
Nella vita di Giuseppe, nella realtà dell'Egitto, la crescita è stata oltremodo autorevole e indispensabile anche per i fratelli fratricidi.
È vero! Ci sono costi notevoli a volte oltremodo difficili da accettare, ma la vicinanza di Dio accompagna e dona forza per ogni futuro.
Ritorna per Giuseppe l'amore fraterno, dove era dominante l'umana empietà soprattutto per il padre Giacobbe. Si è realizzato il 'sogno'del bambino Giuseppe davvero nella concretezza più viva: "la vida es muerte".
Resta per noi il fondo abissale del crocifisso sul calvario: Gesù, il Cristo, è così presente da consegnare tutto se stesso all'iniquità degli uomini. L'abbandono è anche dei discepoli.
Il costo di questa presenza rasenta un'irragionevolezza impensabile, ma ci dona il dono di partecipare alla sua Resurrezione. Si può pensare che questo riferimento al Crocifisso abbia accompagnato padre David Turoldo quando rifiutò 'miracoli' per la sua guarigione e decise di 'farsi dono' in Cristo alla povertà di questa umanità.
È una presenza che è 'Resurrezione'. C'è un costo che rende autentica la sua fede e testimonianza; si è 'devoti' se ci sono costi che verificano le nostre chiacchiere.

a cura di Dott. Vet. Roberta Nastati

PRIMA di PRENDERE un ANIMALE in CASA

Riflessioni per una scelta consapevole e una convivenza felice

Prima di accogliere in casa un qualsiasi animale è assolutamente necessario fermarsi a riflettere su quali siano le nostre esigenze, o meglio le motivazioni che ci spingono a desiderare la compagnia di un animale, e quali siano le esigenze dell'animale che desideriamo acquistare o comunque adottare.
Deve essere ben chiaro che l'animale non è un oggetto, un peluche o un giocattolo che si può accendere e spegnere a seconda dei nostri umori. Pur rivestendo un ruolo importante per colmare vuoti affettivi, un animale non sostituisce un figlio o un famigliare che non c'è più. Va preso in considerazione che quando si accoglie in casa un cane o un gatto, questo farà parte della famiglia per almeno 10-15 anni, compresi i periodi in cui si va in vacanza. Ogni animale ha delle esigenze ben precise per quanto riguarda spazi, tempi, socializzazione alimentazione e cura.
Se si pensa di prendere un cane, occorre considerare quante ore si passano fuori casa, perché il cane è un animale sociale e farà fatica ad adattarsi a rimanere solo per più di 6 ore. La solitudine potrebbe innescare problemi comportamentali.
Il cane ha bisogno di vivere a stretto contatto con l'uomo, acquisire un secondo animale raramente può essere di consolazione e sopperire al disagio causato dalla scarsa presenza dei proprietari.
I cani di alcune razze, inoltre, hanno bisogno di lunghe passeggiate più volte al giorno.
Avere il giardino è comodo ma non necessario per prendere un cane, in quanto il cane ha bisogno della compagnia dell'uomo, non tanto del giardino e se sarà costretto a lunghe ore di solitudine, il povero animale inizierà ad abbaiare a tutto ciò che si muove suscitando il disappunto dei vicini, o inizierà a mordicchiarsi gli arti fino a provocarsi fastidiose dermatiti. Avere un giardino non esonera un buon proprietario a portare il cane in passeggiata per socializzare ed esplorare.
La razza, e quindi la taglia, saranno scelte con oculatezza: un bambino, una persona anziana o debole, ad esempio, non dovrà assolutamente trovarsi nella condizione dover condurre al guinzaglio un animale che non può riuscire a controllare.
Il gatto è un cacciatore. Le sue attività principali sono dormire, dedicarsi all'igiene personale e andare a caccia. Il gatto che vive chiuso in casa deve avere molti arricchimenti ambientali che sopperiscano all'assenza di stimoli naturali altrimenti andrà incontro a comportamenti aggressivi verso le persone e mangerà per noia fino all'obesità.
Pur ammettendo che ogni animale ha la sua propria "personalità", esistono dei profili caratteriali tipici di ogni razza. È opportuno precisare, però, che il futuro carattere dell'animale dipende sì da una certa componente genetica, ma molto dipende dagli stimoli sociali ricevuti tra la quarta ed ottava settimana di vita, dalla madre, dai fratelli e dalle persone ed animali con cui ha avuto contatti. Sarà questa l'epoca più adeguata per conoscere altre specie animali con cui allacciare rapporti amichevoli da adulto, o avvicinarsi ai bambini affinché non suscitino in futuro moti di paura ed aggressività, o ancora farsi fare una coccola da persone di etnie diverse, da persone in divisa, da persone dalla voce grossa, ecc. Quanti più stimoli sociali positivi vivrà il cucciolo, tanto più avrà un carattere aperto e socievole da adulto.

ASSEMBLEA ANNUALE

Il 4 marzo scorso si è tenuta l'Assemblea dell'Ute del Codroipese.

Proponiamo ancuni passi della Relazione del Presidente, omettendo i passaggi di interesse solo interno.

Scenari, sfide e "mission" dell'Ute
Il nostro compito non è quello di migliorare il mondo, ma certamente di migliorare noi stessi ed i rapporti con chi ci sta vicino. L' Ute vuole essere un luogo di incontro per sostenere il desiderio di socialità anche attraverso la formazione. Oggi si parla spesso di "invecchiamento attivo" : non è cosa di poco conto né di facile costruzione. Non si compra al mercato né davanti alla televisione. Lo si cura nel rapporto con le persone, nell'auto-aiuto e solidarizzando con chi ha bisogno di sostegno "morale", mantenendo viva l'attenzione a ciò che accade intorno a noi e aperta la disponibilità a trovare soluzioni insieme con gli altri.
L'invecchiamento attivo è anche cercare di capire le cose nuove che, come un turbinio, ci circondano e provocano mutamenti rapidi e talvolta incomprensibili! Esso è però anche il ritrovare e rivivere le importanti esperienze che abbiamo fatto nel corso della vita e farne emergere il significato, semplice e profondo, che può essere un patrimonio da non disperdere ma da condividere.
Oggi, malgrado le nostre fragilità, possiamo e dobbiamo essere esempio e punto di riferimento non solo per quelli della nostra età ma anche per i più giovani! Invecchiamento attivo quindi come forma di proposta del vivere consapevole e bene : a cominciare da se stessi e dalla propria vita.
Dovremo fare un ragionamento sul rapporto socialità-formazione e ritrovarne i legami per meglio raggiungere obiettivi ancora più centrati. Dovremo infine comprendere che non è la quantità ma la qualità delle nostre proposte che può lasciare un segno positivo della nostra attività a favore di una comunità… non solo di una fascia di età.

I nostri mezzi
Il recente passato e l'immediato futuro dal punto di vista dei mezzi finanziari a disposizione ci dicono che dovremo fare le nostre scelte tenendo conto delle mutate condizioni… (omissis)
Avremo bisogno di alcuni investimenti per rendere le nostre attività più adeguate ai nostri compiti. Nello scorso anno abbiamo fatto alcune spese di investimento prelevando dalle riserve quanto necessario per pareggiare i conti. Probabilmente anche quest'anno cercheremo di arricchire con adeguati materiali la nostra attività didattica e di comunicazione.
Puntiamo sui nostri mezzi prevedendo che con il prossimo Anno Accademico ci sia un aumento delle iscrizioni ed una diminuzione delle limitazioni legate alla pandemia.
Avremo bisogno di "nuove risorse umane" disponibili a continuare con entusiasmo la nostra attività e dovremo collegare con maggiore convinzione le potenzialità di sede e sezioni : sbaglieremmo pensando che sia la competizione tra di noi a creare la "qualità" più sopra ricordata. Forse alla nostra età dobbiamo essere capaci di solidarizzare, raccogliere i frutti e distribuirli, ovviamente con impegno e in una ottica ancora aperta al futuro! … (omissis)

Eventi a breve
Quest'anno riprenderemo la bella abitudine di esporre in mostra i lavori dei laboratori. Come sapete ci vuole un certo tempo per realizzare la mostra, almeno una settimana. Qui a Codroipo dovremo chiudere le attività il giorno 25 marzo. Il Comune infatti ci chiede di sgomberare le Aule perché dovranno essere attrezzati i seggi elettorali… (omissis). Dal martedì 11 aprile comincerà l'allestimento degli spazi Mostra. L'inaugurazione ufficiale avverrà sabato 15 aprile alle 11,30 dopo la tavola rotonda di fine anno. La mostra chiuderà il 25 aprile.
Nel mese di marzo, nella sala delle riunioni, sono previste due lezioni aperte ed una tavola rotonda :
- il 10 marzo alle h 16,00 il Prof. Angelo Floramo ci intratterrà sul tema : "Friuli crocevia di lingue e culture. Da sempre";
- il 24 marzo dalle h. 17,30 sempre nella sala riunioni, il Prof. Giampaolo Gri ci parlerà di :" Aspetti della cultura popolare del Friuli nei processi dell'inquisizione";
- il 15 aprile, prima dell'inaugurazione della Mostra terremo una Tavola Rotonda di fine anno il cui titolo approssimativamente suonerà così : "Invecchiati e forse fragili ma persone e cittadini a tutti gli effetti!" e su questo tema inviteremo al dialogo con noi il Sindaco di Codroipo, Guido Nardini ed il Parroco Mons. Ivan Bettuzzi.
Vorremmo in questo modo arricchire le occasioni di rapporti con l'esterno prevedendo, nel corso di alcune giornate definite in calendario, la proposta di partecipazione alle nostre attività generali di alcune personalità del territorio, della cultura, del lavoro, della comunicazione e, perché no, della amministrazione perché ci aiutino a meglio conoscere ciò che sta avvenendo ma nel contempo possano conoscere ciò che noi stiamo cercando di fare.

Giancarlo Tonutti

a cura di Mario Banelli

La BICICLETTA del VIGILE URBANO

Dopo il Sindaco, il Vigile Urbano è forse la figura più prossima ai cittadini. Per svolgere in modo appropriato le sue infinite incombenze deve potersi avvalere dei più avanzati mezzi che la moderna tecnologia mette a disposizione.

È questo il convincimento con cui il 12 luglio 1913[1] di fronte al Consiglio Comunale riunito:

"Il sindaco spiega che la Giunta è venuta nella determinazione di proporre, nell'interesse del Comune, l'acquisto di una bicicletta per uso del Vigile Urbano, per rendere più spigliato il servizio nelle frazioni.
Il consigliere geom. Piccini la trova una spesa di lusso, come è di lusso - egli dice - la spesa pel Vigile. Egli è contrario anche perché oltre alla spesa d'acquisto, occorrerà una trentina di lire all'anno per manutenzione.
L'assessore dr. Zanelli risponde che la Giunta ha fatto una tale proposta credendo di fare l'esclusivo interesse del Comune, avendone praticamente riscontrata l'utilità. Se però il Consiglio non è propenso, egli e la Giunta non intendono insistere".

L'inarrestabile corso della modernità deve averla spuntata solo in parte sulle perplessità del consigliere Piccini se, 16 anni dopo[2], il Podestà

"considerato che i Vigili Municipali, attualmente in numero di cinque, hanno a disposizione tre biciclette, tipo militare, di proprietà del Comune e che dette biciclette oltreché essere in numero insufficiente sono deteriorate dal lungo uso e inadatte. Ritenuto che dovrebbesi quindi provvedere ad una costosa riparazione delle biciclette esistenti ed acquistare altre due biciclette onde assicurare un maggior rendimento nel servizio dei vigili [...] DELIBERA di assegnare ai Vigili Municipali un'indennità annua di bicicletta di £. 200 per ciascuno facendo obbligo a ciascuno di provvedere una adatta bicicletta e provvedere alla manutenzione della stessa"

Coerentemente, tre mesi dopo[3], il Podestà

"delibera la cessione delle tre biciclette fuori uso, ritirate ai Vigili Municipali, al meccanico signor Ellero Eugenio in cambio di una bicicletta nuova, effettuando in sede di liquidazione il pagamento di £. 200 per il maggior valore di quest'ultima".

A ben vedere, il Podestà, assumendo quel provvedimento mirava, nell'interesse del Comune, all'esternalizzazione dei rischi.
In tempo di ristrettezza di bilanci, di leasing e di privatizzazione dei pubblici servizi, chissà che qualche consigliere comunale buontempone non avanzi la fantasiosa proposta - magari soltanto per lucrare uno sprazzo di visibilità - di far acquistare privatamente ai vigili urbani il furgone di dotazione, a fronte di una congrua indennità annua?
La parola al sindacato...

1 Archivio Comune di Codroipo, Del. 006, 12 luglio 1913
2 Ivi., Del. 009, 12 febbraio 1929
3 Ivi.,, Del. 009, 31 maggio 1929

a cura di Franco Gover

UMBERTO MARTINA

Ritrattista e pittore di grande mestiere

A Tauriano rimane ancora viva la controversa memoria del pittore Umberto Martina e della sua paziente e inseparabile Lisa (che è stata modella, compagna ed infine moglie), quando allo scoppio della Seconda guerra mondiale, nel 1940, da Venezia si rifugiò nella località spilimberghese, nella casa con tenuta agricola che già aveva acquistato con il proprio lavoro (e che era il paese di origine della sua famiglia).

"Sior Berto era di bassa statura, tarchiato, capelli dritti, incolti così la barba. Il viso di colore rosso e violaceo. (...) Incapace di comunicare sentimenti ed emozioni, era schivo, taciturno e tormentato. (...) Irascibile e irruento, e solo lei (Lisa) lo rabboniva": questa è l'immagine rimasta nei compaesani, che comunque l'hanno saputo apprezzare come artista e rispettare per l'onestà e la bontà d'animo. In questa sorta di nostalgico e volontario esilio nella terra d'origine, Martina giungerà oramai sfiduciato e sempre più malato. In verità, era reduce dell'isolamento relegato da certa critica partigiana e cattiva nei suoi confronti, anche a seguito del misfatto del nuovo soffitto degli Scalzi a Venezia (lavoro da lui vinto, ma poi affidato all'onnipotente Ettore Tito!). Dopo alcuni anni comunque trascorsi attivamente in loco, si spegnerà a Tauriano il 14 gennaio 1945, all'età di 65 anni. Lo scorso anno, anche Pordenone Fiere ha reso omaggio al grande pittore con una mostra che ne ha stimolato l'attesa rivalutazione esegetica.

Umberto Martina nasce a Dardago il 12 luglio 1880; ancora bambino con la famiglia si trasferirà a Venezia, dove il padre aveva in gestione il 'Caffè Cavallo' (che ancora esiste), in San Zanipòlo.

Contro le aspettative della famiglia, frequenterà l'Accademia di Belle Arti (1895-1900), avendo per maestro Tito, distinguendosi sicuro e incisivo nello studio della figura. E, non contento, nel 1904 andrà all'Accademia di Monaco di Baviera, per perfezionarsi nei dettami dell'americano Carlo Marr. Si addentrerà nel gusto "Jugendstil", alla lezione ritrattistica di Franz Von Lenbach e agli echi dell'amico Franz Von Stuck.

Dopo il soggiorno tedesco, ritornerà stabilmente a Venezia, dedicandosi con passione e continuità alla pittura, anche se non si adeguerà più alla dominante maniera aneddotica di Favretto e al paesaggismo del Ciardi; ormai, la sua vena anticonformistica caratterizzerà tutta la sua successiva produzione. Assumerà un fare pittorico elegante e mondano, di pennellate fluide, ricche di materia e dai toni caldi, conferendo scioltezza alle figure. In Venezia avvia un'intensa attività espositiva, che lo vedrà partecipe in diverse edizioni della Biennale tra il 1907 e il 1924, in collettive ed in esposizioni. Invece, si interesserà poco di paesaggio, nature morte e di quadri di genere.

Ben presto, l'artista acquisirà grande fama come ritrattista: i suoi volti sono imbevuti di somiglianza e introspezione psicologica, grazie a una tecnica spigliata e vigorosa.

Nel suo studio in San Barnaba poseranno personaggi illustri, dignitari, la buona borghesia, ma anche la gente umile del popolo: pescatori, operai, lavandaie. Qui ospiterà i giovani allievi sanvitesi: Luigi Zuccheri, Virgilio Tramontin e Armando Buso (e che, assieme a questi e al De Rocco, nell'ultimo periodo di vita a Tauriano, Martina avrà occasione di legare amicizia con Pasolini e aderire all'*"Academiùte di Lenghe Furlàne"*).

I lavori del pittore Umberto Martina ornano molte chiese della Destra Tagliamento e del Veneto (notevoli i dipinti nel Duomo di Portogruaro).

I suoi numerosi ritratti fanno parte di collezioni private, molti andati dispersi, mentre altre opere si trovano in diverse sedi pubbliche e musei di Pordenone e Udine.

Infine, nella splendida pubblicazione di Mario Banelli: "Il Cavaliere di Codroipo" (2021, fig. p. 20), si può osservare la significativa presenza del quadro della "Madonnina" di Umberto Martina, appeso in parete sopra un inginocchiatoio, nell'atrio della sua casa codroipese.

Il dipinto era davvero apprezzato da Daniele Moro, tanto da considerarlo al punto n. 28 delle sue dettagliate disposizioni testamentarie, destinandolo "a Federici Maria fu Giuseppe in Ballico" (Banelli, cit., p. 218, nota 600).

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

ORCHESTRI ... AMO

Suonare insieme agli altri. (1^ parte)

Suonare uno strumento musicale è una passione, un impegno, un'esperienza di crescita; migliora la qualità della vita nelle diverse aree affettiva, cognitiva, motoria e prassica. Suonare insieme agli altri, nella "musica d'insieme", non è solo pratica ben vista per la formazione del musicista, ma è anche condivisione appassionata. Suonare in orchestra è come prender parte ad una piccola grande comunità, che aggiunge al piacere per la musica la gioia di praticarla insieme. Addentriamoci dunque nel mondo dell'orchestra, che si è evoluta nei secoli di storia della musica, nella quale le regole sono precise e condivise e tutti si adoperano con un sentire e un fine comune. Qualche cenno storico è d'obbligo. E allora cominciamo proprio dagli inizi, dalla nascita della parola "orchestra": furono gli antichi greci a scegliere questo sostantivo, derivato dal verbo danzare, per denominare la zona del teatro collocata tra la scena e le gradinate, destinata all'esibizione del coro danzante. Fu attorno al XVII secolo che a tale termine venne attribuita una connotazione diversa, atta a identificare il gruppo di strumentisti. Le prime a comparire furono le orchestre da camera, di piccole dimensioni per eseguire le composizioni dell'epoca nelle stanze private delle case nobiliari. Ed è proprio verso la fine del Seicento che si cominciò a distinguere più nettamente lo stile della musica da camera da quello della musica per orchestra, dove la parte d'insieme non era più suonata dal singolo, ma da più strumenti. Con la necessità e il desiderio di allargare a un pubblico più ampio l'ascolto musicale, e con la costruzione dei grandi teatri, anche le orchestre conobbero una crescita sia nella tipologia di strumenti coinvolti che nel numero dei musicisti. Le attuali orchestre sinfoniche possono anche superare le cento unità. Le orchestre sinfoniche sono costituite da diversi strumenti classici; esistono altre orchestre che rappresentano singole sezioni (come l'orchestra d'archi o l'orchestra di fiati); altre ancora si specializzano in repertori specifici (orchestre barocche, con strumenti originali, o anche orchestre jazz, più note come big band). Attualmente in Italia e nel mondo sono numerose le compagini prestigiose in attività: per citarne solo alcune, l'Orchestra del Teatro La Fenice (Venezia), l'Orchestra del Teatro alla Scala (Milano), l'Orchestra del Teatro San Carlo (Napoli), l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Roma), ma anche, all'estero, i Wiener Philarmoniker (Vienna), la London Symphony Orchestra (Londra), la Metropolitan Opera Orchestra (New York).
Compiuto questo viaggio nel tempo e nello spazio, nel prossimo numero potremo focalizzare la nostra attenzione sull'orchestra intesa come una vera società in miniatura, come entità unica con le sue regole e gerarchie ben definite, nella quale al singolo non è richiesto di annichilirsi, bensì di convogliare le proprie energie verso un obiettivo condiviso.

Elena Blessano

Moni Zinu

SEVEN DROPS of RAIN

Il nuovo rock dei Rue de Paradis

Si intitola "Seven Drops of Rain" ed è la nuova canzone dei Rue de Paradis, un gruppo composto di quattro ragazzi provenienti da diversi paesi del Friuli: Raffaele Campeotto (voce e chitarra), Luca Appolonio (chitarra), Diego Beltramini (basso) e Riccardo Zamolo (batteria). Grazie al loro stile unico e riconoscibile nel panorama musicale attuale, con influenze che spaziano dall'American Rock al pop passando per l'elettronica e l'ambient, questi quattro talentuosi musicisti hanno creato un sound che li rende unici. Nel 2019, la band si è lanciata in studio per produrre i suoi primi 15 brani inediti, registrati, mixati e masterizzati da Nico Odorico negli Angel's Wings Recording Studios di Udine. Durante il periodo pandemico, hanno sfruttato questa tempistica allungata per creare un suono ricercato e di forte impatto, che si riflette perfettamente nel loro primo singolo "Seven Drops of Rain". Il brano utilizza la metafora della pioggia per rappresentare la vita come un flusso costante di eventi che possono essere interpretati in modo diverso a seconda della propria esperienza. Il ritornello invita all'introspezione come modo per comprendere le situazioni personali e il proprio mondo interiore, per poi migliorare quello circostante. Il video musicale, curato dal video maker Matteo Turco, completa l'esperienza visiva offerta dalla canzone. Ogni frase è stata illustrata con un'animazione in computer grafica, rendendo il messaggio della canzone ancora più incisivo. Inoltre, il bodypainting, realizzato da Katia Bagriy, e i vestiti creati su misura per l'interpretazione dello sciamano, ispirato dalle credenze di alcune culture primitive, sottolineano il significato del personaggio, rappresentante di una guida spirituale necessaria per affrontare il proprio viaggio interiore. Questi elementi sono stati sapientemente utilizzati per creare l'immagine di una guida, essenziale per affrontare il viaggio interiore di ogni individuo.

Nella rappresentazione dei Rue de Paradis, lo sciamano assume una veste moderna, diventando uno "sciamano del futuro". Nel corso del video, la sua trasformazione attraverso il cambio di trucco, simboleggia i momenti di sviluppo personali e la crescita verso una maggiore consapevolezza di sé stessi. Una rappresentazione visiva suggestiva e potente che amplifica la profondità della loro musica.

Il singolo "Seven Drops of Rain" è disponibile su tutti i digital store, mentre il video, assolutamente da vedere, è pubblicato sul canale Youtube dei Rue de Paradis. La band si appresta a conquistare i cuori di un pubblico sempre più vasto con la loro musica unica e coinvolgente.

ECONOMIA a NORD EST

"Il futuro sta passando. Chi è pronto e chi no"

Questo è il titolo del rapporto 2022 di Fondazione Nord Est, presentato nella sede di Confindustria a Udine. Un secondo titolo interessante è quello de "La Vita Cattolica", "Friuli, la locomotiva che non sbuffa" a presentare la ricerca "MutaMenti 2022". Tutti e due questi studi sono pubblicati da Marsilio, Padova. Proviamo a fare una sintesi. Il declino demografico è la questione principale perché la crisi demografica trascina quella economica. Lo sviluppo dell'economia è minacciato dal calo demografico; oggi le aziende non trovano più giovani da assumere e nelle scuole ci sono sempre meno bambini.

Nel 2052 i 'nonni' (70-79 anni) saranno quasi il doppio dei 'nipoti' (0-9 anni). Servirebbero 50mila nuovi lavoratori non qualificati all'anno provenienti da fuori Nord-est e ci sarà pure il rischio che la richiesta di lavoro qualificato delle imprese nordestine non venga soddisfatta, per il fatto che diversi giovani scelgono impieghi fuori dal Nordest e per l'upgrading della struttura produttiva che genererebbe un incremento della domanda di occupati qualificati.

La seconda questione è la formazione: l'impresa ha bisogno di cultura e orientamento e formazione delle competenze sono un passaggio fondamentale per soddisfare la professionalità richieste dalle imprese che troppo spesso non disponibili sul mercato del lavoro.

Ma quale futuro vogliamo, perché la locomotiva Nordest non corre più e Veneto e Friuli Venezia Giulia stanno crescendo ad un ritmo lento e su un piano inclinato dove dobbiamo stare attenti a non scivolare indietro, è il concetto espresso dall'economista Daniele Marino.

Gli fa eco il ricercatore Luca Paolazzi: Non possiamo dire ci pensa il mercato globale è "comodo per non far nulla e aspettare gli eventi. O peggio, per arroccarsi a difesa dell'esistente".

Il Nordest è un'economia dinamica rispetto al resto d'Italia: il nostro territorio è ai vertici nazionali per qualità della vita, benessere, qualità delle istituzioni, istruzione e formazione e lavoro. Ma se ci confrontiamo con l'Europa, il Nord-est negli ultimi vent'anni è cresciuto a tassi inferiori rispetto a quelli delle altre macroregioni europee: siamo scivolati verso il basso nella classifica per Pil procapite: dal decimo posto del 2000 al ventottesimo nel 2020 a livello continentale. Quale futuro? Il futuro è fatto di alleanze, di coesione, sia dal lato politico-amministrativo sia dal sistema delle rappresentanze (associazioni di categoria, sindacati, ...) "dobbiamo alzare l'asticella della qualità del lavoro e della cultura" ci dice Daniele Marini,"non è sufficiente fermarsi ai posti di lavoro creati, ma interrogarsi sui contenuti, la qualità della cultura è fatta di contaminazioni di linguaggi, idee, codici".

Mario Passon

SUPER ISAIA e i VOLI PIRIPIRIPINDARICI

Un progetto per salvare la vita di altri bimbi.

È nato il 30 dicembre 2021, Isaia a Udine. I suoi genitori sono Federica Tulisso e Lazar Perovic. Aveva cinque mesi quando, improvvisamente ha preso il volo nel sonno. Il suo cuoricino, al Burlo Garofalo di Trieste, dopo quattro giorni, non ce l'ha fatta! Ancora inspiegabile il perché. Da allora, i genitori di Isaia hanno voluto trasformare in bene il loro dolore. "Abbiamo avviato una raccolta fondi da devolvere all'ospedale triestino, affinché possa salvare la vita di tanti bambini." L'obiettivo di 50mila euro è quasi raggiunto, grazie anche al libro - illustrato da Vanessa Padovani e scritto da me e da Andrea Dalla Costa - che si intitola "Super Isaia e i voli piripiripindarici". "Racconta di un bambino dai super poteri, ma che fa cose normali con amore e serenità" spiega mamma Federica. Vanessa e Andrea, codroipesi, coppia anche nella vita, non sono nuovi a iniziative solidali come questa. È il loro quarto libro illustrato: "Principessa Tic e pirata Tac", a favore dell'Abio volontari in corsia dell'ospedale di Udine, "Il volo perfetto di Massimo il Folletto e Fata Natura", a favore dell'A.L.P.I. di Udine, più due già pronti per la stampa: "Il Pesce Quadrato" e "Bimbì, il viaggio della Vita". "Intendiamo continuare su questa strada, perché fare del bene porta bene", dicono. Il libro, presentato il 30 dicembre 2022, non ha editore, perché le spese di pubblicazione sono state sostenute da due aziende locali e, già, le mille copie stampate sono in esaurimento. Per ogni info: www.isaiaperovictulisso.org

Pierina Gallina

OPEN DIALOGUES for FUTURE

Proviamo a ragionare sul nostro futuro.

Dove stiano andando? Verso un nuovo ordine mondiale? Verso una nuova guerra fredda dove i confini stanno nell'Oceano Pacifico?
Dove stanno andando l'Europa e l'Italia? L'Occidente o il Mediterraneo? E il Friuli?
Il futuro della globalizzazione e le sue conseguenze, la rilocalizzazione di attività, re-shopping e friend-shoring, manifattura e servizi, lavoro e intelligenza artificiale. Quale sarà l'impatto della tecnologia nel lavoro di domani?
Sono alcune delle domande alle quali ha cercato di rispondere "Open dialogues for future", evento organizzato dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, il 2 e 3 marzo 2023, e diretto dal giornalista Federico Rampini che così ha presentato il convegno "gli sviluppi recenti della situazione geopolitica ed economica dimostrano che abbiamo bisogno di nuovi strumenti per interpretare il mondo, guidare le nostre imprese, orientarci in un futuro incerto".
La guerra Russia-Ucraina, l'allargamento della Nato a Svezia e Finlandia, le tensioni economico-commerciale tra Stati Uniti e Cina, la crisi del modello tedesco, le questioni del Medio Oriente e dell'Africa, il ruolo dei giovani nell'Italia di oggi e di domani ci interessano direttamente come lavoratori, consumatori, imprenditori, come cittadini responsabili.
Dal nostro punto di vista (il Medio Friuli) mi pare siano emersi tre temi:
1) la transizione ecologica, non possiamo abbandonare la strada verso un'economia sostenibile. È la strada giusta per rendere le nostre economie locali resilienti agli shock esogeni. Gli ultimi due anni ci hanno fatto vedere che l'impossibile è possibile cioè siamo riusciti a liberarci dalla dipendenza del gas russo (era del 40%) ... ma per dipendere da altri Paesi. E allora è importante realizzare una quota di produzione energetica indipendente con le fonti rinnovabili. Le comunità energetiche sono un investimento per il nostro Paese;
2) la politica del riciclo e del riuso. Unioncamere ci ha ricordato che l'Italia è leader in Europa nel riciclo, con un avvio a riciclo sulla totalità dei rifiuti, urbani e speciali, dell'83,4%, ma nel riuso possiamo fare ancora molto. Riuso (o riciclo industriale) significa riutilizzare oggetti che non sono ancora diventati scarti o rifiuti cioè non far terminare il ciclo della sua vita e, allo stesso tempo, evitare che finisca in discarica.
Le imprese italiane stanno costruendo l'economia circolare: aumenta la quota di "materia seconda" nella produzione di nuovi beni, aumenta la durata media di vita dei prodotti, nel ciclo dei rifiuti si minimizza la componente non riciclabile. Per esempio, nell'arredo casa il 95% del legno viene riciclato per fare pannelli di arredo, il 67% delle imprese utilizza materie prime seconde e l'81% impiega legno sostenibile;
3) l'importanza della manifattura nell'economia della nostra regione. Oggi abbiamo la possibilità di riaccogliere le industrie ma non abbiamo lavoratori.
Ad Open dialogues for future ci si è chiesti se sarà l'intelligenza artificiale a sostituire la carenza di lavoratori, se le nostre imprese non trovano profili aderenti alle loro richieste né in Europa né attraverso una migrazione programmata.

Mario Passon

ASTENSIONISMO

Nelle recenti elezioni regionali di Lombardia e Lazio: 2 elettori su 3 non hanno votato!

In Italia, ogni elezione sembra un fatto determinante e di capitale importanza. Così ovviamente non lo è sempre, ma le recentissime consultazioni per il rinnovo dei consigli regionali di regioni di peso come Lombardia ed il Lazio, in effetti, meritano alcune considerazioni.
L'astensionismo che ormai da tempo è diventato un fenomeno dilagante ha raggiunto forme a dir poco inquietanti: solo il quaranta per cento e quindi meno della metà degli aventi diritto, ha esercitato il proprio diritto di libera scelta. A Roma, capitale del nostro paese, addirittura il trenta per cento. Non sono dati da sottovalutare, tutt'altro! La grave e profonda crisi di fiducia nei confronti della politica produce questi risultati. Tra i cittadini, prevalgono la disillusione, la rassegnazione e lo scoraggiamento in fortissima crescita. Nessuno, tra gli esponenti della classe dirigente sia di maggioranza che di opposizione, ha cercato veramente o concretamente di capirne le ragioni per poi porvi con efficacia il necessario rimedio. Anzi, al di là delle dichiarazioni, spesso retoriche e vuote, i vari esponenti politici hanno continuato come se non stesse accadendo nulla.
Un serio tentativo di rigenerazione e di rinnovamento del personale, di cambiamento nei modi e nelle scelte, non è mai iniziato, ma il tutto viene rimandato come se si trattasse di una fastidiosa incombenza. La credibilità di un'intera classe politica, in relazione alla coerenza tra le promesse fatte soprattutto nelle campagne elettorali e le realizzazioni concrete post voto, da tempo risulta compromessa. Manca una visione di fondo, dei progetti chiari e realistici, manca la volontà di modificare la legge elettorale restituendo ai cittadini il potere di scegliere oltre al partito o al movimento, anche le persone candidate. Questo si realizza solo reintroducendo le preferenze come accade per esempio nelle votazioni per i comuni.
I meccanismi di selezione delle classi dirigenti sono da rivedere perché, fino ad ora ha contato solo la fedeltà, spesso ottusa, nei confronti dei leader, a scapito della qualità e della competenza dei candidati. Se non si inizierà a fare questo, ne scaturirà un grave deficit di democrazia e di rappresentatività delle istituzioni. Alle volte, inoltre, sorge il dubbio che in certe forze politiche, l'astensionismo vada bene secondo la logica: meno elettori votano, meglio è, purché quei pochi si possano agevolmente controllare ed indirizzare a proprio piacimento. Impostazione decisamente pericolosa, anche perché la maggioranza cosiddetta silenziosa, prima o poi, potrebbe anche cambiare idea con esiti imprevedibili. Se poi pensiamo al fatto che gli attuali partiti o movimenti, sono dei meri cartelli elettorali che nascono prima delle votazioni e scompaiono il giorno dopo, senza sviluppare alcun radicamento territoriale od organizzativo, il quadro si complica ancora di più.
Entrando poi nel merito dei risultati del voto delle due regioni in questione, la vittoria del centrodestra che esprime il governo presieduto da Giorgia Meloni, risulta netta ed inequivocabile, come peraltro la sconfitta delle opposizioni non lascia dubbi. All'interno del centrodestra, continua il trend favorevole di Fratelli d'Italia, con il secco ridimensionamento delle altre componenti come Forza Italia e la Lega, mentre le opposizioni vedono un Pd in piccola ripresa rispetto alle politiche del settembre 2022, i 5 stelle indeboliti, il cosiddetto Terzo Polo in evidente affanno ed arretramento, stenta a decollare.
Resta un grande lavoro in tutti i campi o settori. La maggioranza deve continuare, in modo energico e determinato, a governare per portare l'Italia fuori dalla crisi e le opposizioni per costruire un'alternativa credibile, superando incrostazioni che guardano più al passato che al futuro.
I prossimi mesi, saranno la cartina di tornasole per capire se finalmente, la politica italiana volterà pagina e se lo farà al meglio. Intanto, nella nostra regione Friuli Venezia Giulia, si voterà il 2 di aprile, ma di questo ne riparleremo presto e quando le varie liste saranno formalmente presentate.

Graziano Vatri

a cura di Paolo Di Biase

ORFEO DURIGON

Il presidente del Lions Club Medio Tagliamento si racconta volentieri, orgoglioso del proprio passato e del proprio presente ma anche consapevole di essere stato fortunato e di dover restituire qualcosa a quelli meno fortunati di lui.

E questo è anche lo spirito dei Lions i cui componenti, dall'idea originale di Melvin Jones, un filantropo statunitense, mettono a disposizione delle loro comunità parte del loro tempo e del loro talento. Ma prima di parlare del Lions, conosciamo meglio il suo presidente. Generale pilota dell'Aeronautica Militare in quiescenza, ricercatore e studioso della storia di San Vito al Tagliamento è autore di quattro libri che ha messo gratuitamente a disposizione della biblioteca comunale. È stato volontario all'Ute di San Vito per 10 anni dove ha insegnato la lingua inglese, è donatore di voce per persone ipo/non vedente/dislessici e per loro ha letto testi universitari di economia letteratura inglese nonché romanzi e articoli di periodici militari. Ha partecipato alla realizzazione di due audioguide in inglese, una per la casa di Papa Luciani in Canale d'Agordo e una, come progetto Lions, per Villa Manin. Orfeo è nato a San Vito al Tagliamento nel 1954 e appena due anni dopo è emigrato in Canada. Sono anni difficili quelli del dopoguerra in Friuli e la popolazione soffre una severa povertà.

Orfeo, la tua vita comincia con una storia di emigrazione?

Mio padre era partito con la valigia di cartone e con qualcosa equivalente a circa 10 euro di oggi in tasca, passando per la famosa Ellis Island dove, per capirci, qualcuno decideva chi passava e chi no, raggiungendo suo padre e suo zio a Toronto. Dopo due anni, nel 1956, siamo partiti io e mia madre da Genova per New York facendo il Capodanno in nave. Giunti in America abbiamo proseguito col treno per Toronto. Negli anni seguenti ho frequentato le scuole elementari e le medie in Canada.

Perché siete tornati e come è stato per te, ragazzo adolescente, il rientro in Friuli?

Il lavoro di mio padre era duro e le sue condizioni di salute non erano buone. Io avevo poco più di 14 anni e non presi bene la decisione di tornare. Avevo a Toronto tutti i miei amici, parlavo inglese e un poco di friulano. Ambientarmi a San Vito fu difficile. La mia prima esperienza al Marinelli di Udine non fu positiva, trovai poca comprensione e sostegno. Al Malignani le cose andarono decisamente meglio, riuscii a diplomarmi con 58/60, il voto più alto di quell'anno 1974, in cui poi entrai in Accademia.

A proposito di Accademia, come hai maturato la scelta di diventare pilota.

Mi reputo una persona molto fortunata perché sono riuscito a realizzare il mio sogno. A 8 anni mia madre mi regalò un piccolo aeroplanino; penso che tutto sia partito da lì. Mia madre mi diceva che bucavo i fazzoletti per costruire i paracadute. Poi un giorno, quando frequentavo il Malignani, vidi dei ragazzi in uniforme con lo spadino, in visita ai loro vecchi professori e compresi quale strada dovevo percorrere. Ho ultimato gli studi in Accademia nel 1977. Dopo "feroci" selezioni, ho conseguito il brevetto di pilota di aeroplano e di paracadutista, la laurea in Scienze Aeronautiche e il grado di sottotenente.

Insomma ti sei guadagnato la famosa "Aquila" del volo. Ma il percorso in Aeronautica immagino sia stato caratterizzato da molte altre prove impegnative.

Come sai bene, "gli esami non finiscono mai". Rispondo facendo una sintesi perché 36 anni sono tanti. Nel 1979 è iniziato un nuovo iter che mi ha portato a diventare pilota di squadriglia e capo formazione su velivolo G91R caccia bombardiere ricognitore. Negli anni '80 ho conseguito il brevetto di istruttore ed esaminatore di volo mentre il diploma di ufficiale sicurezza del volo l'ho conseguito negli Stati Uniti. Dopo la Scuola di Guerra Aerea e vari incarichi di Stato Maggiore sono stato 7 anni in Germania nei comandi della Nato. Infine, sono stato Comandante della Base Aerea di Aviano per 2 anni.

Sei autore di quattro libri sulla storia di San Vito al Tagliamento, ma quante energie hai?

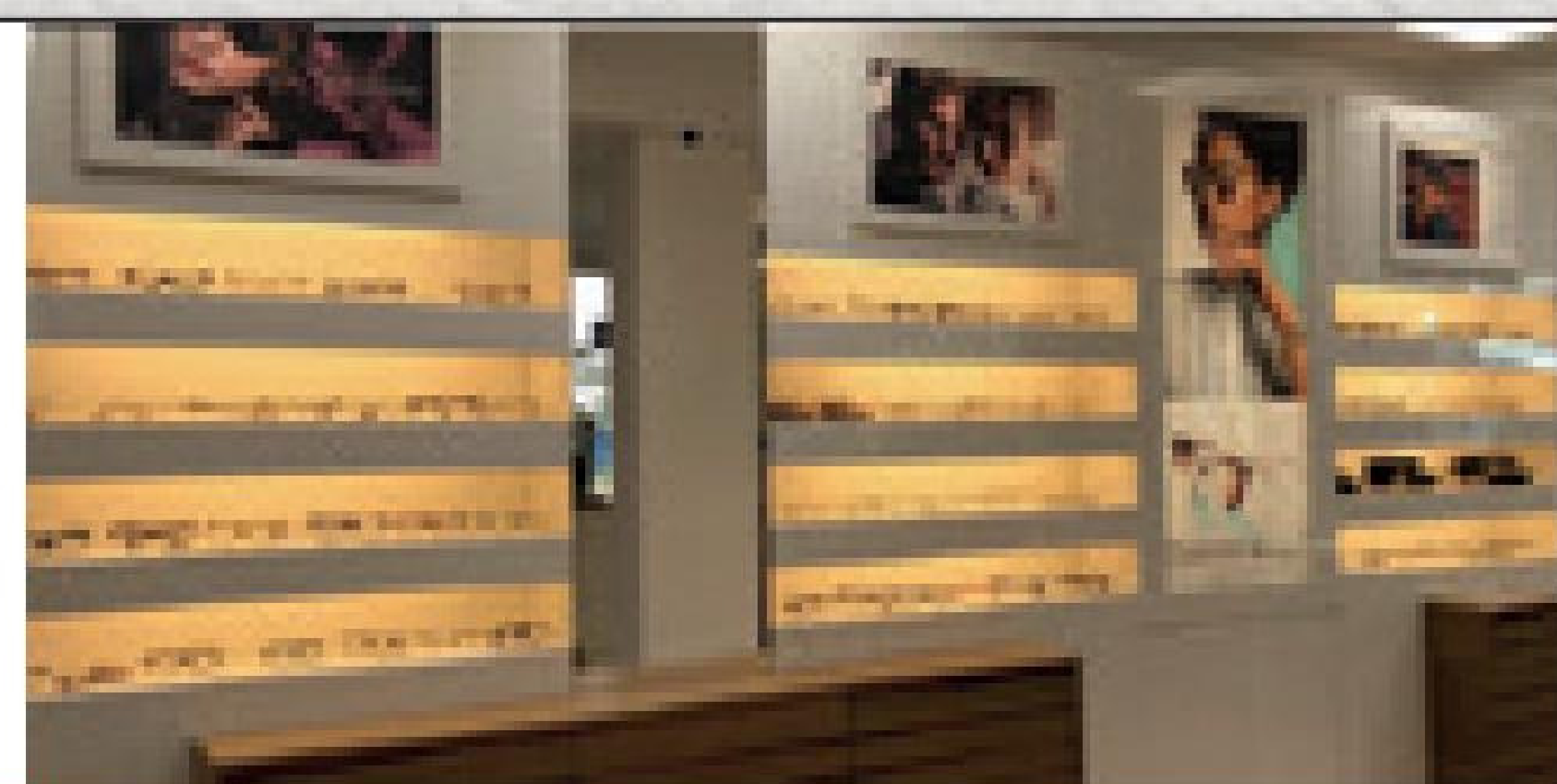
È stato un lavoro impegnativo. Attraverso le ricerche in numerosi archivi, tra i quali quelli di Vienna, Londra, Washington, Ottawa e di San Vito (compreso quello delle suore di clausura) ho trovato cose molto interessanti. È stato come comporre un incredibile puzzle. Tutti i libri parlano solo di San Vito al Tagliamento. Il primo riguarda la sua storia postale, dal Medioevo al 1870. Il secondo si focalizza sull'anno dell'invasione e occupazione austro-ungarica del 1917-1918. Il terzo è un diario storico che va dal 1918 al 1946 e il quarto volume riunisce fotografie, cartoline, disegni e documenti incorporando moltissime immagini poco note o inedite con lo scopo di illustrare lo sviluppo urbano di San Vito.

Parliamo del Lions club Medio Tagliamento.

Il club è attivo nel settore culturale e sociale umanitario sul nostro territorio di Codroipo e San Vito. Pensa che solo a Codroipo nell'ultimo anno abbiamo raccolto 1080 kg di cibo per il banco alimentare, organizzato la giornata di "Lotta al Glaucoma" con visite oculistiche gratuite, partecipato al concorso internazionale Lions del "Poster per la Pace" che, fra altre, ha coinvolto la scuola media Bianchi. Siamo attivi con il progetto Lions "Martina", per informare i giovani, in questo caso dell'Istituto Linussio, sulle metodologie della prevenzione e lotta ai tumori. Sempre a Codroipo, abbiamo messo a disposizione tre borse di studio per la Scuola di Musica Città di Codroipo. Infine, abbiamo ideato e sostenuto, assieme all'Associazione Sante Sabide Aps, il progetto di canto corale "Più vicini alla musica e al canto" coinvolgendo sei classi prime dei plessi Fabris e Candotti.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

UNIVERSALITÀ di MOBILI

L'argomento che si affronta brevemente in questo articolo è sicuramente "di nicchia", nondimeno ha i suoi profili di interesse.

L'art. 816 del Codice Civile definisce universalità di mobili "la pluralità di cose che appartengono alla stessa persona e hanno una destinazione unitaria". Soggiunge poi la norma che "le singole cose componenti l'universalità possono formare oggetto di separati atti e rapporti giuridici". Per avere l'universalità, quindi, serve che ci sia più di una "cosa", che ciascuna di esse abbia una propria individualità, che appartengano alla medesima persona e che, nel loro complesso, abbiano una destinazione unitaria.

Ma in concreto cos'è quindi una universalità di mobili? Non poche persone, in realtà, possiedono una universalità di mobili.
Esempi classici sono i libri di una biblioteca o una collezione di dischi o di francobolli. Libri, dischi e francobolli, così considerati, costituiscono nel loro insieme una entità nuova ed ulteriore rispetto ai "pezzi" che la compongono.
Questi ultimi, peraltro, come dice la norma possono essere oggetto di separati "atti e rapporti giuridici".
Quindi posso ad esempio vendere l'intera universalità di mobili (biblioteca, collezione) nel suo complesso, oppure anche alcuni dei beni che singolarmente la compongono (un libro, un disco, un francobollo).
Nel nostro ordinamento la nozione in esame ha poi rilievo anche ad altri fini.
Vi sono infatti altre norme che richiamano, direttamente o indirettamente, il concetto di universalità di cui stiamo parlando.
Ad esempio in sede di divisione si deve evitare per quanto è possibile "il frazionamento delle biblioteche, gallerie e collezioni che hanno un'importanza storica, scientifica o artistica".
L'universalità di cui parliamo può anche essere oggetto di donazione, ma se il donante se ne riservi il godimento "si considerano comprese nella donazione anche le cose che vi si aggiungono successivamente".
O, ancora, l'universalità di mobili è presa in considerazione per la tutela del suo possesso, nonché in materia di pegno (l'universalità nel suo complesso può esserne oggetto) e pignoramenti.
Non si entra qui nel merito del tema della c.d. universitas iuris (quale viene ritenuta ad esempio l'azienda) che, secondo dottrina e giurisprudenza, si affianca alla c.d. universitas facti di cui qui si è parlato.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Mario Passon

AAA LAVORATORI e COMPETENZE CERCANSI

Questo il titolo di una recente ricerca realizzata dalla Fondazione NordEst

La neolaureata in Economia (Anna nome di fantasia, laurea triennale) ci chiede "è seria la Società che fa quel corso di formazione e poi mi manda a svolgere quel servizio?".
Può fidarsi, le rispondiamo. Anna si spiega meglio "ho inviato moltissimi curriculum ma solo uno ha ricevuto risposta … negativa.
Mi si dice che non ho esperienza, che i miei stage non possono essere valutati come vera esperienza. Vorrei essere sicura di fare un'esperienza di lavoro seria e spendibile". Per tre volte usa il termine "esperienza".
Si iscriva a quel corso, le diciamo: approfondirà i tanti temi specifici della legislazione italiana (ed europea), li metterà in pratica nel servizio che dovrà svolgere (anche se a tempo determinato), così lavora su due competenze importanti: quelle di contenuto e quelli cognitivi. Soprattutto potrà confrontarsi con altri colleghi più esperti, imparerà a lavorare per obiettivi e sviluppare le competenze relazionali con il pubblico e con i colleghi.
Ci vorrà qualche anno per avere un lavoro a tempo indeterminato, ma l'esperienza farà sicuramente curriculum professionale.
Ascoltando Anna abbiamo capito che molti ragazzi e ragazze vivono intensamente questa fase della vita che è il passaggio dal mondo della scuola e quello del lavoro, fatta di forti cambiamenti e, per una persona sensibile come Anna, ricca di domande di senso.
È l'età delle scelte di vita, della mobilità … e Anna ha bisogno di essere accompagnata nel passaggio dall'età dello studio e quello del lavoro. La storia di Anna non fa statistica ma fanno riflettere.
I dati del Progetto Excelsior sono statistici: si tratta di una indagine che Unioncamere realizza ogni mese per conoscere i fabbisogni occupazionale delle imprese italiane.
L'ultima, quella di gennaio 2023, ci dice che 6 imprese su 10 hanno programmato assunzioni, ma la ricerca mette in evidenza che il match (la formazione di posti di lavoro in relazione al numero di disoccupati e di posti vacanti) tra domanda e offerta è sempre più critico.
Perché questa difficoltà?
In parte perché mancano persone.
L'Istat ha calcolato che negli ultimi cinque anni la popolazione italiana in età lavorativa cioè tra i 15 ed i 64 anni, è diminuita di 756mila unità.
In parte per scarsa preparazione (o esperienza?).
Il XXIV Rapporto del Cnel su "Mercato del lavoro e contrattazione collettiva" chiama in causa la formazione e l'istruzione, che "sono completamente slegate dalle esigenze produttive delle aziende".
Le aziende cercano lavoratori con esperienza: il 41% di queste assunzioni previste è difficile da trovare sul mercato.
Il lavoro non è solamente norme (statuto dei lavoratori, contratti …), dati statistici (forze di lavoro, occupati dipendenti, occupati indipendenti, disoccupati, salari …), è fatto di persone che vivono il lavoro e che hanno delle aspettative.
Scrive l'economista Leonardo Becchetti "la vita dei giovani e di tutte le persone si gioca nelle scelte del lavoro e quanto più queste scelte sono feconde e generative tanto più il resto della loro vita ne risulta arricchito".
Si apprende attraverso le esperienze, le emozioni, si apprende attraverso le relazioni, la cooperazione, provando a scegliere e a fare sintesi, si apprende con l'immersione in un contesto lavorativo.
Si iscriva dott.ssa Anna.

a cura di Mario Passon

AZIENDE FRIULANE in EVIDENZA

Nella Top 500-Fvg ci sono diverse aziende del Medio Friuli.

Top 500 è una delle più importanti ricerche sul tessuto imprenditoriale italiano: si analizzano le performance delle aziende in modo da avere una visione macroeconomica del nostro Paese.

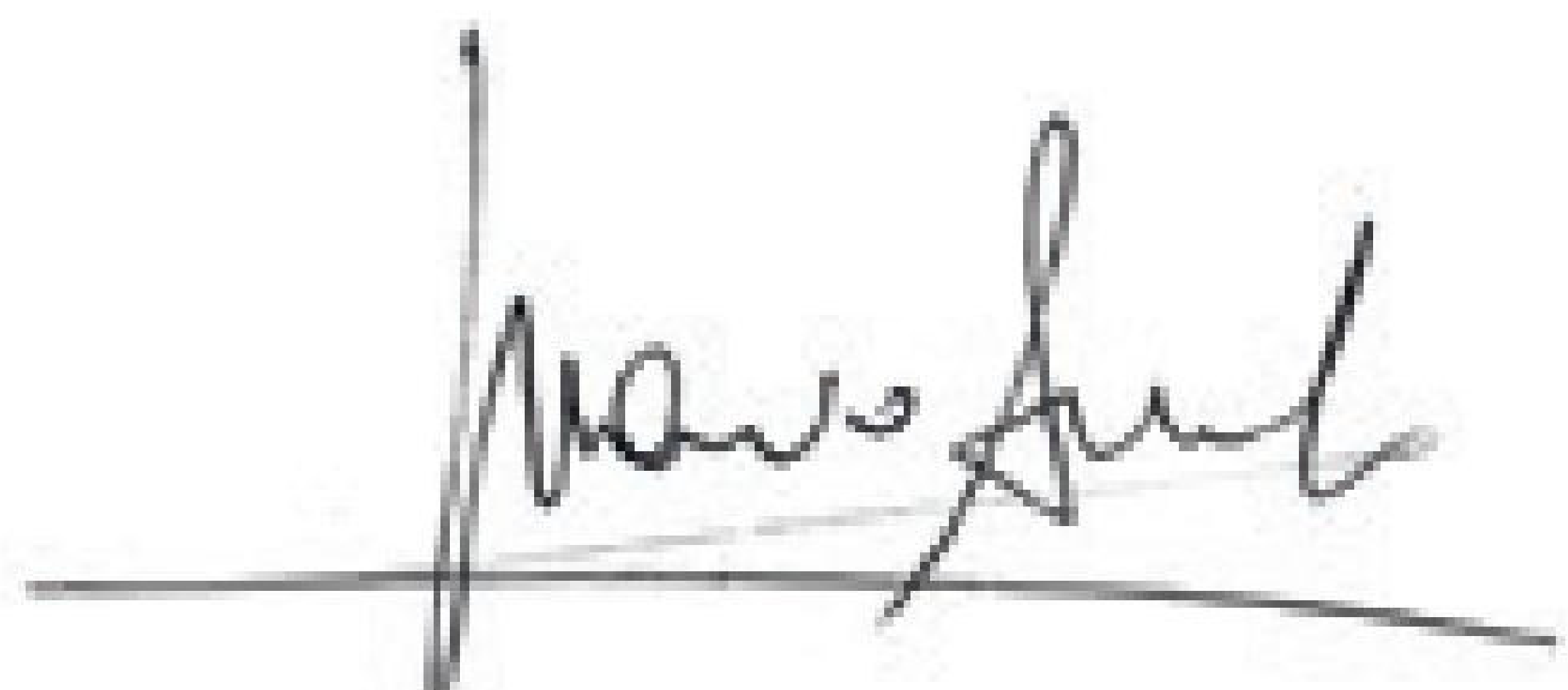
Anche il Nord Est è fotografato attraverso i suoi diversi sistemi produttivi, provincia per provincia.
Top 500 analizza anche le aziende del Friuli Venezia Giulia i cui dati sono stati presentati a Pordenone, a Trieste e a Udine.
La ricerca, realizzata da Pwc Italia e Fondazione Nord Est, riguarda i bilanci delle imprese del 2021: i ricavi sono in crescita per 8 imprese su 10.
"Nel 2021 l'economia del Friuli Venezia Giulia, come rappresentata dai bilanci delle imprese Top 500, è stata oggetto della forte ripresa post-pandemia che ha coinvolto l'intera economia globale, registrando ricavi aggregati consolidati pari a 52 miliardi, in aumento del 38,8% rispetto al 2020", scrive il rapporto. Emerge che il reddito della gestione operativa (Ebitda) ha registrato un incremento, a livello aggregato, pari a 1,3 miliardi rispetto al 2020 (3,8 miliardi nel 2021).
Tra le top 500 del Friuli Venezia Giulia per fatturato del 2021 le prime 5 posizioni sono occupate da Hera trading srl operante nel settore "acqua, gas energia e rifiuti" con sede a Trieste; al secondo posto la Fincantieri spa sempre di Trieste, al terzo posto ancora un'impresa triestina e cioè la OMV Supply & trading Italia srl del commercio all'ingrosso.
Poi cominciamo a incontrare le aziende friulane: la Danieli & C. spa, la Ferriere Nord spa, l'Electrolux Italia spa di Pordenone, le Acciaierie Bertoli Safau spa di Udine.
Diverse le aziende del Medio Friuli inserite in questa particolare classifica: il Consorzio Agrario di Basiliano, la Cepparo spa di Flaibano, la I.CO.P. spa società benefit di Basiliano, la Biofarma di Mereto di Tomba, la Rhoss spa di Codroipo, la Thermokey spa di Rivignano-Teor occupano le prime duecento posizioni.
Come possiamo leggere si tratta di aziende che sono soprattutto società di capitale con sede legale o sede operativa nella nostra regione. Aziende manifatturiere, della logistica (trasporti e magazzinaggio), imprese della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti, grandi aziende delle costruzioni, imprese che esportano che creano lavoro, imprese che fanno ricerca e innovano.

VOTA MARIO ANZIL PER RAPPRESENTARE IL MEDIO FRIULI IN REGIONE

Mi candido per rappresentare in Regione il Friuli e in particolare il Medio-Friuli.

Un buon amministratore dovrebbe avere una valida visione -ossia un'idea di futuro, frutto dello studio del passato e della lettura del presente- e un'efficace strategia per realizzarla.

In 14 anni da sindaco di Rivignano Teor ho ben compreso come tutto il territorio del codroipese sia caratterizzato da una grande bellezza: noi ci siamo abituati ma è davvero una perla rara, che va conosciuta, amata, preservata e valorizzata.

Questo paesaggio meraviglioso sarà viatico per **il turismo, soprattutto per quello lento e colto che si intravede per il futuro**. E il turismo un volano per il nostro benessere. Dobbiamo potenziarlo, per esempio valorizzando le fiere e le manifestazioni locali, e collegarlo alla cultura e allo sport. E "saperci vendere". Per farlo bene non dobbiamo vergognarci di copiare, ogni tanto, da chi ha già fatto meglio: pensiamo, tra mille esempi, al Mart o al Muse a Trento e a Rovereto. Noi abbiamo Villa Manin, che deve essere restituita al suo territorio per poter poi essere proiettata a livello internazionale come merita, noi abbiamo le ville venete, noi abbiamo i castelli d'acqua (di Sterpo, di Flambruzzo, di Ariis), noi abbiamo la campagna e le risorgive, con boschi alluvionali, sabbie mobili e piante carnivore, tanto per citarne alcune.

Noi abbiamo grandi cose e anche cose piccole altrettanto importanti. Ma dobbiamo avere una visione e persone che abbiano già dimostrato con fatti concreti, amministrando bene i comuni, di essere capaci di realizzare questa visione, anche spazzando via, se necessario, antiche incrostazioni di gruppi di potere interessati più al loro tornaconto che al bene comune.

La visione di ogni buon amministratore è sempre astratta, ma le strategie per attuarla sono concrete e necessitano anche di specifiche azioni. Ne elencherò alcune, a titolo di esempio. Affinché **la nostra Regione sia un luogo ove sia bello vivere** è necessario offra **servizi adeguati**: pensiamo alla **sanità** o alla **scuola**, o alle **infrastrutture e ai trasporti**, che vanno tutti sì gestiti con efficienza e oculatezza, ma a essi vanno destinate le risorse necessarie. E', altresì, necessario che la nostra Regione offra adeguate **opportunità di lavoro:** un'amministrazione lungimirante non trascurerà mai le esigenze delle **attività produttive**, dalla logistica all'approvvigionamento energetico, dal carico fiscale alla riduzione dell'inutile burocrazia.

Questi appunti sparsi non sono un vero e proprio programma, ma piuttosto una **promessa solenne di impegno e di passione**: quando mi sono candidato a sindaco del mio paese ho sempre proposto un elenco preciso e numerato di opere che avrei realizzato di modo che i miei concittadini potessero la volta successiva verificare se le promesse fossero state mantenute. Candidandomi, viceversa, al governo della Regione ciò non è possibile senza correre il rischio di non mantenere le promesse. Posso solo impegnarmi a mettere la stessa passione e lo stesso impegno, lo stesso amore per la mia terra e la stessa voglia di proteggerla e valorizzarla che ho sempre, in ogni istante, profuso da sindaco. **Se ciò che ho fatto in questi anni vi sembra buono, se credete alle mie capacità, se condividete, anche solo in parte, la mia visione per il futuro, se vi fidate di me, allora sostenetemi.**

Altrimenti non rinunciate, comunque, a esercitare il vostro sacrosanto diritto-dovere al voto e cercate sempre di votare i migliori, preferendo chi ha dimostrato passione, capacità, talento e visione, a chi viceversa è chiaramente mediocre. Scegliete in ogni caso chi ha già dimostrato con fatti concreti di essere un bravo amministratore. Perché se la classe politica poi risulta inadeguata, un po' lo si deve anche a chi l'ha scelta.

Un abbraccio,

Come si vota: sulla scheda azzurra metti una croce sul simbolo FRATELLI D'ITALIA e scrivi accanto ANZIL. Il voto così espresso vale anche per il presidente Fedriga

Mario Anzil, 52 anni, sposato e padre di due figli, ha conseguito la maturità classica al Liceo Stellini di Udine e la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Trieste. Dopo aver superato il 177° Corso Ufficiali nell'Artiglieria da Montagna con il diploma di "allievo scelto" (migliore allievo del corso) e dopo aver frequentato la Scuola Ufficiali Carabinieri allora comandata dal Generale Mario Mori classificandosi al 6° posto nella graduatoria finale assoluta, ha prestato il servizio militare come Ufficiale di Complemento dei Carabinieri al 13° Reggimento, nella Brigata di proiezione all'estero, reparto costantemente impegnato in missioni umanitarie e ad alto rischio nei teatri più caldi del mondo.

Già Pubblico Ministero Onorario alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia, da oltre vent'anni esercita la libera professione come avvocato (Patrocinante in Cassazione) con studio in Udine e Rivignano Teor.
Già Presidente del Rotary Club Codroipo Villa Manin, è attivo in diverse associazioni culturali e sportive locali.

Dal 2009 è sindaco del Comune di Rivignano, promotore e artefice della fusione con Teor, nel 2014 è rieletto con il 70% dei voti primo sindaco del nuovo comune di Rivignano Teor, poi riconfermato con il 94% nel 2019. La sua Amministrazione ha ricevuto diversi elogi anche dalle più importanti cariche dello Stato, a partire dal Presidente della Repubblica. Alcuni anni fa il Ministero dell'Economia e delle Finanze, valutando vari parametri di efficienza, ha riconosciuto il Comune di Rivignano Teor sotto la sua guida uno dei comuni più virtuosi d'Italia.

SOSTENGO ANZIL PERCHÈ:

- è un bravo sindaco
- ha fatto tante cose
- ha una visione per il futuro
- può essere utile al Friuli

a cura di Azimut Capital Management Sgr

Il RITORNO del RENDIMENTO

Il 2022 è stato un anno difficile per i mercati obbligazionari, ma qualcosa negli ultimi mesi è cambiato.

Cos'è cambiato e cosa aspettarci per il 2023? Finalmente, dopo tre anni di rigide politiche di contenimento del Covid, anche la Cina, l'unico grande Paese rimasto a combattere la pandemia con tali misure, ha iniziato ad ammorbidire gradualmente le restrizioni e i lockdown. Questi ultimi, impattando su una popolazione che rappresenta quasi 1/5 di quella mondiale, hanno un notevole e rilevante impatto macroeconomico. Questi recenti cambiamenti ci permettono finalmente di valutare il quadro globale senza le limitazioni imposte dal Covid-19. Diamo ancora due trimestri di tempo all'economia cinese per riprendere velocità, così da poter valutare le dinamiche di crescita ed inflazione nella loro totalità. Possiamo aspettarci che la crescita globale sarà sostenuta dalla ripartenza dell'economia cinese, con l'Europa che ne beneficerà più degli Stati Uniti. I timori di recessione, di cui abbiamo sentito parlare per mesi, molto probabilmente non si materializzeranno in modo significativo e sembreranno più un rallentamento fisiologico a seguito di uno shock inflazionistico, energetico e bellico. L'inflazione, più bassa nel primo semestre, finirà per stabilizzarsi nel secondo semestre su livelli superiori alle aspettative del mercato. Il re-shoring (ossia la rilocalizzazione delle aziende nel paese di origine), la crescita dei salari, le politiche fiscali e la scarsità di risorse sono ancora questioni che pesano sulle prospettive inflazionistiche e la Cina rischia di esacerbarle fino a un certo punto.

L'anno scorso avevamo previsto che il 2022 sarebbe stato l'anno della transizione da un contesto di bassi rendimenti e bassi spread ad un contesto caratterizzato da rendimenti molto più elevati sui titoli di Stato e da spread di credito più alti. Questo scenario si è verificato e ipotizziamo ulteriori aumenti sia dei titoli di Stato che degli spread creditizi, anche se marginali rispetto a quanto avvenuto nel 2022. Per questo motivo, riteniamo sia un buon momento per investire nelle obbligazioni. Anche tenendo conto di questo scenario, i rendimenti nel 2023 potrebbero essere significativamente superiori a quelli del 2022, in particolare per i titoli a più alto rendimento, che hanno più spazio per assorbire la volatilità lato titoli governativi e credito. Il riprezzamento delle cedole è stato significativo e gli investitori possono ora trovare molto valore sul mercato primario. L'attività sul mercato primario dovrebbe essere prioritaria e una strategia di selezione delle obbligazioni basata sul "rendimento corrente" dovrebbe guidare il processo di selezione delle obbligazioni. È necessario non preoccuparsi eccessivamente quando si leggono sui giornali molte notizie su recessione e stagflazione. Durante la pandemia abbiamo vissuto la peggiore recessione della storia, seguita da iperinflazione, una guerra in Europa e la crisi energetica. Tutti questi eventi si sono verificati negli ultimi due anni e abbiamo imparato che questi eventi presentano opportunità e punti di partenza per un'inversione di tendenza. Qualunque cosa accada nel 2023, la affronteremo e, se siamo fortunati, non saranno accadimenti né troppo positivi né troppo negativi; possiamo aspettarci che il movimento verso la normalizzazione dello scenario macro e geopolitico continui. Il rendimento generato dai mercati obbligazionari nel 2022 rappresenta il cuscinetto necessario per assorbire la volatilità del mercato, sia sui tassi che sulle azioni.

Un augurio di Buona Pasqua.

TRAGEDIE sulle STRADE

Convegno organizzato a favore degli studenti di Cefap e Linussio.

Dopo un periodo coincidente con la pandemia, in cui le tragedie sulle strade avevano subito una marcata flessione, ultimamente il triste fenomeno si è riproposto e gli incidenti stradali sono cronaca quotidiana. Per sensibilizzare soprattutto i giovani, ma anche i cittadini alla prudenza, Il Circolo Acli di Codroipo ha organizzato, nella Sala Convegni della Bancater a Codroipo, un incontro pubblico intitolato "Tragedie sulle strade – cause e conseguenze".
Una sala gremita, hanno partecipato gli studenti degli Istituti Cefap e Linussio di Codroipo, una rappresentanza dei Vigili del Fuoco volontari, della Croce Rossa e della Protezione Civile sempre di Codroipo e tanti cittadini oltre al Comandante della Polizia Locale Franco Fantinato, l'Assessore alla Sanità e Assistenza Paola Bortolotti, l'Assessore alle Attività produttive Giorgio Turcati e la Presidente della Commissione Servizi Sociali e Assistenza Carla Commisso.
L'incontro è stato moderato dal Presidente del Circolo Acli Bruno Scruzzi, che ha dato per primo la parola all'ing. Domenico Sforza, funzionario del Servizio Trasporto Pubblico Regionale e Locale, che ha illustrato le maggiori cause degli incidenti stradali, da attribuirsi prevalentemente al comportamento dei conducenti per abuso di sostanze alcoliche e stupefacienti, spalavelderia, ma anche incuria nella manutenzione dei mezzi, segnaletica carente, poco chiara o a strade dissestate.
Ha preso la parola il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Codroipo, Luogotenente Luca Cuppin, che per far presa, ha utilizzato la leva emotiva rivolgendosi ai giovani presenti: "Provate a immedesimarvi in me, che alle tre del mattino, mi presento a casa dei vostri genitori per dare la drammatica notizia 'vostro figlio non tornerà più a casa' o 'è ricoverato con una prognosi molto grave in terapia intensiva'". Per qualche minuto, nella sala c'è stato un silenzio assoluto.
Un importante e significativo intervento anche da parte di Paolo Di Benedetto, già Direttore del Dipartimento di Riabilitazione e Primario Fisiatra e Neurologo , degli Ospedali Riuniti di Trieste e dell'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione "Gervasutta" che di Udine, nella sua esposizione ha trattato le conseguenze dei traumi dovuti a incidenti stradali: paresi, paraplegie e tetraplegie che richiedono mesi a volte anche un anno il ricovero per cure e terapie riabilitative per mettere in condizioni il paziente di affrontare una nuova vita. Difficoltà anche da parte sua a incontrare i genitori, che vorrebbero sentirsi dire che ci sono dei miglioramenti e che tutto tornerà come prima, ma purtroppo le loro aspettative vengono spesso disattese. Ogni conducente è tenuto al rispetto delle norme imposte dal Codice della Strada e dalle Leggi e regolamenti ad esse collegate, che derivano dal buon senso. Dopo qualche intervento da parte del pubblico presente, a chiusura dell'incontro il Presidente Scruzzi ha ringraziato i relatori e il pubblico presente e ha fatto un appello e una richiesta: "Il Circolo ha bisogno di essere rafforzato, con l'ingresso di nuove leve. Chi volesse farne parte è il benvenuto."
Coloro che intendessero iscriversi per l'anno 2023, basta si rivolgano al Presidente Bruno Scruzzi al n. 339-5631418 o al Vicepresidente Pio Collovati al 338-4438088. Sarà loro cura dare tutte le informazioni e delucidazioni sui programmi futuri.

Circolo Acli di Codroipo Aps

LUCE per L'UCRAINA

Il Rotary porta 50 generatori direttamente a famiglie di Kiev e Odessa per affrontare l'inverno.

Il Rotary Club Codroipo Villa Manin ed altri 15 Club del distretto rotariano di riferimento hanno aderito a un service significativo a favore della popolazione ucraina in estrema difficoltà a causa del conflitto che sta colpendo i loro territori da oltre un anno. Le gelide temperature della stagione invernale e la mancanza di elettricità in molte zone hanno reso ancor più difficile la vita di quelle persone. A tale scopo, agli inizi di gennaio è partita una raccolta fondi tra i club del distretto per inviare urgentemente dei generatori monofamiliari da 3 Kw ai Rotary clubs di Kiev e Odessa per poterli distribuire alle famiglie più bisognose nei loro distretti.
C'era da parte di tutti la consapevolezza di agire con prontezza per portare un po' di luce e calore nelle case di molte famiglie e bambini al buio e al freddo.
Più di una cinquantina di generatori sono stati trasportati direttamente da un rotariano e consegnati a Kiev e Odessa agli inizi di febbraio per essere prontamente donati alle famiglie dai soci rotariani ucraini. È stata una corsa contro il tempo, ma con il prezioso aiuto di tutti i soci coinvolti, il service è andato felicemente a buon fine contribuendo ad alleviare un po' di sofferenza e disagio, che speriamo possano presto terminare in quel Paese.

Rotary Codroipo Villa Manin

SOLIDARIETÀ

L'Associazione 50&più dona 600 euro alla "La Pannocchia".

L'Associazione nazionale 50&più, affiliata alla Confcommercio, offre consulenza agli associati ultra cinquantenni, organizza eventi culturali/turistici, quali viaggi, eventi enogastronomici, concerti, visite a mostre e incontri conviviali. La 50&più di Udine, presieduta da Guido de Michielis, ha recentemente incontrato i suoi soci e simpatizzanti a un pranzo per festeggiare il carnevale. Nell'occasione è stata allestita una lotteria, il cui totale ricavato è stato devoluto all'Associazione "La Pannocchia", fondazione Onlus, nata per creare le condizioni per una migliore qualità della vita nelle famiglie con disabili. Franco Cristofoli, codroipese e membro del Consiglio Direttivo della 50&più udinese, ha consegnato la somma raccolta a Dino Pontisso, presidente del sodalizio. "Per noi è somma importante, che ci aiuta a sostenere i nostri progetti comunitari, a favore degli ospiti che, qui, vivono e si impegnano in molteplici attività, tra cui le creative e l'oggettistica" ha detto Pontisso. Infatti, tanti sono i progetti, sostenuti da Regione e Fondazione Friuli, che la Pannocchia ha portato a termine e che sta ancora sperimentando, per assicurare salute e benessere alle persone con disabilità e ai loro familiari. Tra questi, un percorso per diffondere tra i giovani il tema dell'inclusione sociale attraverso l'esperienza di un laboratorio di videomaker e recitazione per ragazzi disabili, un progetto per sviluppare attività mirate di attività motoria, uscite a scopo curativo o per l'integrazione sociale, ristrutturazione degli spazi esterni della struttura residenziale per trovare soluzioni adatte alle nuove problematiche emerse con la pandemia.

Pierina Gallina

Più VICINI alla MUSICA e al CANTO

Progetto di canto corale a scuola.

Oltre 100 bambini delle classi prime dell'Istituto comprensivo di Codroipo hanno mostrato a genitori e nonni come la musica e il canto riesce a tenerli tutti insieme.
Sabato 29 gennaio nell'Auditorium Comunale c'era un colpo d'occhio notevole, sembrava quasi uno Zecchino d'Oro. Durante gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023 nelle sei classi prime dei plessi Fabris e Candotti dell'Istituto Comprensivo di Codroipo si è svolto il progetto di canto corale "Più vicini alla musica e al canto", progetto che ha visto la sua conclusione con questo evento dove tutti i bambini coinvolti sono saliti sul palco e sono diventati protagonisti, cantando alcune canzoni. Il progetto è stato realizzato grazie al contributo congiunto del Lions Club Medio Tagliamento e dell'Associazione Sante Sabide Aps e con la fattiva attività della Associazione Musicale e Culturale "Città di Codroipo".
"Totalmente in questi due anni sono stati circa 200 i bambini di prima elementare che hanno partecipato a questo progetto focalizzato sull'inserimento del canto corale a scuola" ha ricordato all'inizio la studentessa Giulia Tubaro, che ha guidato questo progetto, e di questa esperienza formativa ha fatto anche la propria tesi nel corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione.
"Più vicini alla musica e al canto" ha spiegato in apertura dell'evento Giorgio Cozzutti, coordinatore per conto della Scuola di Musica del progetto "nasce dalla volontà di avvicinare i bambini alla musica, in particolare al canto corale. Lo scopo è quello far comprendere loro i benefici del canto corale quali l'ascolto, l'attenzione, il rispetto del proprio turno e l'importanza dell'altro".
Presente il Vicesindaco Giacomo Trevisan, l'Assessore a Cultura, Istruzione, Associazioni Culturali del Comune di Codroipo Silvia Polo che ha confermato come l'Amministrazione Comunale vuole essere vicina a questi eventi, che permettono ai bambini di crescere in armonia, e alle realtà associative che intorno a loro operano. Anche la scuola, rappresentata dalla coordinatrice Federica D'Odorico, ha indicato l'entusiasmo emerso da questo percorso, ormai terminato, che i bambini ancora chiedono. Durante i sei incontri previsti per ciascuna classe (in ognuna delle due sessioni annuali), i bambini hanno avuto l'opportunità di imparare alcune semplici canzoni e con esse scoprire, attraverso il metodo musicale Willems, il ritmo e la melodia, anche con il supporto di alcuni strumenti quali i legnetti e altri piccoli strumenti a percussione. Esperienza che quest'anno i bambini di sei classi prime hanno quindi potuto interpretare davanti a un ampio pubblico proprio all'Auditorium di Codroipo.

Edi Azzano
Lions Club Medio Tagliamento

EMIRA ZURAPI

Lady Chef d'Italia.

Emira Zurapi, 42 anni, veneziana ma codroipese di adozione, conosciuta come Emma, ha le mani in pasta o, meglio, nel cibo. Quello ricercato, raffinato, frutto di passione e di ricerca, di studio e di sperimentazione. La cucina l'ha attratta fin da piccola, facendola divertire tra pentole, frullatori e mestoli. Si è formata allo Ial di Aviano, poi a Trieste 5 anni, per il diploma di Chef Capopartita. Dopo varie esperienze nelle cucine degli Hotel di Venezia - Excelsior, Europa e Regina, Villa Mabapa - oggi lavora alla Trattoria Paradiso, di Pocenia. Aggiornarsi e studiare tempi e tecniche è il sale della sua professione. E, i risultati, le danno ragione. Al "Trofeo migliore professionista d'Italia" di Rimini, unica friulana ammessa dopo aver superato la selezione in "Accademia del Gusto" di Udine, si è meritata la medaglia di bronzo. A ogni regione d'Italia la sua Lady Chef: il Friuli ha lei! Sua la ricetta vincente: il Risotto Sole o "Il viaggio da Timau a Napoli". Sole, perché i prodotti usati – pomodoro, limone, foglie di fico – hanno, tutti, bisogno di sole. In sinergia con Elia Bulgarelli, della Federazione Italiana Cuochi e con Stefano Basello, chef di "Là di Moret", Emma lo ha presentato alla qualificata giuria. Anche in questo, come dietro a ogni suo piatto, c'è un andare oltre, ma sempre con i piedi nella propria terra. In questo caso, con un elemento in comune: l'affumicatura. Siccome l'affumicatura, nel tempo, è andata via via modificandosi sia a Napoli che in Friuli, fino ad assumere il ruolo di semplice aromatizzante, Emma ha affumicato personalmente il pomodoro Cirio a filetti, con una speciale miscela di legni e bacche. Protagonisti del suo piatto i prodotti Slow Food del Friuli Venezia Giulia, come l'aglio orsino di Resia, con l'odore e sapore accentuato e il Varhackara di Timau, pesto o impasto di lardo bianco, speck ed erbe aromatiche. Inoltre, il riso, la maionese con latte di soia, l'olio estratto dalle foglie di fico, il cioccolato e il limone. "Ho preparato il risotto rispettando il tempo di 45' stabilito dalla giuria, rispondendo alle domande dei giudici, interessati alla mia filosofia e osservatori dell'ordine e della pulizia durante la lavorazione. In quei momenti, è indispensabile tenere a bada l'emozione. Ho imparato a farlo" dichiara Emma. Alla domanda: "Ti aspettavi il podio?" risponde con un accenno di sì.
La sua soddisfazione nasce dalla gioia di chi apprezza i suoi piatti e da quella passione che le sgorga dentro e si nutre di creatività, aggiornamenti, voglia di imparare per stare al passo con i tempi e le richieste della gastronomia più raffinata.

Pierina Gallina

FRIULI in NATURA

Alla scoperta della nostra Regione con il Circolo Fotografico Codroipese .

Com'è la natura del Friuli Venezia Giulia? Con i loro scatti, tre fotografi ne hanno scritto e ritratto: Dario Quattrin, Fabrizio Marcuzzo, Lorenzo Castelletto.
Ecco i loro luoghi del cuore: per Dario, il bosco di Martiniz con l'unicità dell'orchidea di Zoppola; per Lorenzo, il golfo di Trieste, con i castelli di Miramare e Duino; per Fabrizio, le Dolomiti e le Prealpi Giulie e la fotografia subacquea, con la Pinna Nobilis.
Parole e scatti fanno parte del libro "Italia in natura" edito da Sergio Negri che è stato presentato in Sala Abaco, a cura del Circolo Fotografico Codroipese, presieduto da Claudio Odorico.

P.G.

CARENZA MEDICI di BASE

Il messaggio dell'Assessore alla Salute Paola Bortolotti.

Alla luce delle problematiche legate alla carenza di medici di base sul nostro territorio, insieme al Sindaco Nardini e ai colleghi di Giunta desidero condividere le attuali criticità e l'operato dell'amministrazione in questi mesi.

È opportuno ricordare che noi amministratori non abbiamo modo di "obbligare" nessun medico a venire ad esercitare la professione a Codroipo, dato che i professionisti dotati dei requisiti scelgono in piena autonomia la loro sede di lavoro da un elenco di "zone carenti"che viene pubblicato tre volte l'anno dalla Regione. Purtroppo, negli ultimi tempi, nessun medico ha scelto di lavorare nel nostro comune e la situazione si è ulteriormente aggravata dopo la partenza anticipata di una dottoressa operante sul territorio.

Al fine di rendere più attrattiva Codroipo, come amministrazione siamo in costante contatto e dialogo con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (Asufc) e abbiamo dato ampia disponibilità a favorire in tutti i modi possibili l'insediamento di nuovi medici nella nostra città, valutando anche un contributo sugli affitti degli ambulatori. Nei mesi passati abbiamo pure proposto all'Azienda sanitaria (Asufc) la possibilità di ricavare uno spazio ambulatoriale nelle strutture del Distretto di Viale Duodo, ma ci è stata notificata l'impossibilità di questa opzione.

Lunedì 27 febbraio abbiamo scritto formalmente al Direttore generale dell'Asufc al fine di avanzare ulteriori proposte sulle quali abbiamo chiesto una valutazione urgente. Per dare un opportuno aggiornamento anche a tutto il Consiglio comunale, d'accordo con la Presidente consigliera Carla Comisso, abbiamo convocato la Commissione Salute e Servizi sociali del nostro Comune per discutere queste problematiche insieme alla richiesta di ampliamento degli orari e dei servizi della Guardia Medica di Codroipo e alla gestione dell'apertura al pubblico del Rsa del distretto.

In queste settimane sto continuando a confrontarmi con numerosi cittadini giustamente irritati. Sarà mia cura segnalare costantemente questi disagi ai referenti dell'Azienda sanitaria. Come amministratori continueremo ad adoperarci nel dare le dovute spiegazioni ai concittadini, facendo il possibile per cercare di alleviare le criticità che Codroipo sta vivendo, rimanendo in diretto contatto e facendo pressione sui responsabili dell'Azienda sanitaria.

Continueremo a fare tutto ciò che è in nostro potere.

Paola Bortolotti
Assessore alla Salute e Servizi Sociali
del Comune di Codroipo

La LIBERTÀ

Primo appuntamento dell'anno per il Caffè Letterario Codroipese con i suoi affezionati soci a Villa Manin di Passariano.

Ospite dell'incontro Angelo Floramo con l'argomento: "La siepe di Herr Kommandant" che dialoga con Martina Delpiccolo. Accompagnamento musicale al piano di Giorgio Cozzutti con Michela Gani.
Tema importante e particolare trattato nel corso della serata: la libertà. Pubblico numeroso e attento, ma silenzioso perché l'argomento colpisce nelle corde più profonde dell'animo.
Il cappottino rosso del film di Spielberg che fa da richiamo sul volantino del caffè letterario e le siepi che ci dividono dal dolore degli altri e ci isolano da tutte le cose brutte che accadono sono il fulcro delle riflessioni di Floramo e Martina.
Floramo ci parla della sua esperienza come insegnante e di come si sia convinto ad andare ad Auschwitz con gli alunni per la prima volta. Ed è proprio un allievo a evidenziare la siepe che separa la casa di Herr Commandant dagli orrori del campo di concentramento e a far riflettere sulle siepi che ci costruiamo per difenderci dal mondo. Martina legge passi anche dal libro appena uscito di Floramo "Vino e libertà" che si ricollegano ai pensieri degli altri testi scritti. Ascoltare Angelo riflettere sulle emozioni è un piacere davvero grande, non da meno Martina e le musiche che avvolgono le persone presenti.
La scelta dei brani musicali non è un intermezzo, un prendere fiato ma una carezza, una suggestione, un continuo alle parole.

Giuliana Tirelli

Il 27 FEBBRAIO…

Una bella curiosità da Beano.

Il piccolo paese di campagna situato tra Codroipo e Villaorba con le sue quasi 400 anime ha una particolarità da raccontare: nella stessa via abitano tre beanesi che per puro caso compiono gli anni lo stesso giorno: il 27 febbraio! Tre generazioni a confronto: partiamo dalla categoria junior con Gloria Bin classe 2020; proseguiamo con la categoria medium con Andrea Della Schiava classe 1996; e infine, non per minore importanza, la categoria senior con Remigio Bin classe 1951. Che dire... solo fare loro i nostri migliori auguri e che ogni anno possano ritrovarsi per scattare insieme una foto ricordo e brindare alla loro festa!

Gessica Bin

DUE PARCHI, un FUTURO COMUNE?

Una visione per tutelare e valorizzare Il Parco delle Risorgive e il Parco dello Stella.

In Sala Abaco a Codroipo si è tenuta un'interessante serata su "Le Risorgive del nostro territorio: patrimonio da salvaguardare e valorizzare", realizzata dal Caffè Letterario Codroipese e dal Circolo Fotografico Codroipese che ha intramezzato i vari interventi con tre filmati di splendide foto dei parchi delle Risorgive e dello Stella che sono stati introdotti da Luisa Venuti, Presidente del Caffè Letterario, come due realtà con una storia diversa, ma potrebbero condividere un futuro comune.

Angelo Petri ha ricordato come nel 1978 l'Associazione Quattro Fontane, a cui aveva dato vita insieme ad altri codroipesi, riuscì a convincere la Regione ad acquistare 45 ettari contro il parere di molti agricoltori e itticoltori della zona per tutelare le zone di risorgiva. Dal 1984 quando il Parco delle Risorgive fu inaugurato e aperto al pubblico, è diventato un'oasi naturalistica di estremo valore, ma con i suoi 20-25mila visitatori l'anno meriterebbe più attenzione e valorizzazione.

Mario Anzil, Sindaco di Rivignano Teor, ha riferito invece come il Parco dello Stella sia comunale e sia stato realizzato nel 2004 con il consenso di agricoltori, cacciatori e cittadini. Una decina di anni fa il parco è stato al centro di un Progetto Life che ha visto il coinvolgimento di molti dei Comuni interessati dal fiume Stella e 3 milioni di fondi europei. Con la fusione con il Comune di Teor nel 2014, il parco si è espanso anche a quell'area e ora conta 600 ettari comprendendo il fiume Stella per oltre la metà della sua lunghezza. Nel tempo i proprietari terrieri sono stati artefici del progetto di conservazione del Parco e che ricevono un riconoscimento in denaro per le loro opere. L'Associazione Stella Boschi e Laguna che comprende 12 comuni si è appena vista aggiudicare un progetto per il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) che riceverà altri 3 milioni di euro.

Al contrario il Parco regionale di Codroipo è rimasto fuori da queste iniziative, anche perché nel tempo non c'è stato interesse da parte delle amministrazioni cittadine. Anzil ha invece ribadito come il fiume Stella potrebbe essere un punto di unione, ma serve elaborare una visione che includa anche i castelli d'acqua di Sterpo e Flambruzzo, così come la Villa Savorgnan a Ariis, per poi magari pensare a Villa Manin con, ad esempio, una pista ciclabile che la colleghi tramite i parchi fino a Lignano, perché il territorio di risorgiva diventi volano di sviluppo turistico ed economico.

Petri ha suggerito che il Parco di Codroipo dovrebbe passare a gestione comunale con un comitato cittadino che sviluppi una visione d'insieme. Forse qualcosa si sta muovendo: il Comune sta ora ristrutturando il Mulino Bosa in prossimità del Parco, risalente al 1524 e attivo fino al 1980 e il vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan, presente in veste privata, ha confermato che il Comune si sta interessando anche all'acquisto del Mulino Cesselli, uno dei quattro che oltre al Mulino Bosa caratterizzano la zona e che potrebbe fungere da foresteria del Parco e anche come sito per noleggiare biciclette. Il Vicesindaco ha ringraziato per l'occasione di riflessione, perché, come insegna l'esperienza di Rivignano, serve dialogare tra diverse parti per arrivare a delle soluzioni d'insieme per valorizzare il territorio coinvolgendo non solo i parchi ma altri punti nevralgici, quali i mulini, i castelli e a nord anche il torrente Corno. Certo, hanno ribadito i presenti, non è un progetto di breve termine, ma un percorso impegnativo che non può e non deve avere colore politico e che deve trovare sponda in Regione, ma bisogna far presto per far fronte anche all'ulteriore problema della mancanza di acqua che ha recentemente abbassato le falde e mette a repentaglio tutto il territorio delle Risorgive.

Silvia Iacuzzi

A CURA DELLA **PROLOCO SAN MARCO DI IUTIZZO A.P.S.**
nell'area festeggiamenti della frazione avrà luogo la tradizionale

Sagra paesana di San Marc 2023 Jutizzo di Codroipo

SABATO 22 APRILE

Ore 18
Apertura chioschi, cucine e griglie
Ore 20.30
Serata musicale e danzante con il famoso **DJ DENIS**

DOMENICA 23 APRILE

Ore 8
Apertura chioschi
Apertura iscrizioni 5ª edizione
MARCIE DI SAN MARC
Omologazione **FIASP UD**
Ore 10
Chiusura iscrizioni MARCIA
Ore 11.30
Apertura cucine e griglie
Ore 12
Apertura **PARCO GIOCHI GONFIABILI PER BAMBINI (INGRESSO GRATUITO)**
Ore 13
Chiusura e premiazioni **"MARCIE DI SAN MARC"**
Ore 18
Apertura chioschi cucine e griglie
Ore 20.00
Serata musicale con **DJ UFONE – Revival SCARPANDUBUS**

LUNEDÌ 24 APRILE

Ore 18
Apertura chioschi cucine e griglie
Ore 20.30
Jukebox Night by DJ SPILLO

MARTEDÌ 25 APRILE Festa del Santo Patrono

Ore 11.00
SANTA MESSA sotto il tendone accompagnata dalla **CORALE DI VIDULIS**
Ore 11.45
Cerimonia del **78° Anniversario della Liberazione**, deposizione corona alloro monumento caduti
Ore 12
Apertura chioschi cucina e griglie
Apertura **PARCO GIOCHI GONFIABILI PER BAMBINI (INGRESSO GRATUITO)**
Ore 18
Apertura chioschi cucine e griglie
Ore 20.30
Serata danzante con **ORCHESTRA I COLLEGIUM**

SABATO 29 APRILE

Ore 18
Apertura cucina e griglie
Ore 20.30
SERATA GIOVANI con le magiche musiche del **DJ WILLIAM**

DOMENICA 30 APRILE

Ore 8
Apertura iscrizioni alla
1ª GRAVELLATA & MIUSIC
In collaborazione con la **Società LIBERTAS** di Gradisca di Sedegliano e la **BASTIONI BIKE** di Palmanova
Ore 10
Chiusura iscrizioni GRAVELLATA
Ore 11.30
Apertura cucina e griglie
Ore 15.00
Prove di abilità in MTB per bambini con ostacoli artificiali in collaborazione con la Libertas Gradisca ed i suoi maestri MTB
Ore 20.30
Serata musicale a cura del **DJ LUCA**

Le nostre specialità

Costa e Salsiccia **cotta alla brace** - Galletto allo spiedo - Calamari fritti della Patagonia
Frico Friulano - Gnocchi al sugo - Wiener schnitzel - Wurstel - Patatine fritte ecc. - Vini delle cantine locali
TUTTI I NOSTRI PIATTI SONO ANCHE PER ASPORTO!

TENDONE RISCALDATO

GIORNO del RICORDO

I Granatieri di Sardegna si sono recati il 10 febbraio a Basovizza.

L'occasione è stata una struggente cerimonia per commemorare tutti gli infoibati vittime dell'odio titino alla fine del secondo conflitto mondiale e anche dopo, e i 350.000 esuli dell'Istria e della Dalmazia che dovettero abbandonare le loro terre e le loro case, colpevoli solo di essere Italiani. Alla cerimonia, in una giornata molto fredda, hanno partecipato i Granatieri di Codroipo, con il Presidente Marco Alberini, ed altri provenienti da tutta la Regione. Presenti il Ministro Ciriani, il presidente Fedriga, il sindaco di Trieste Di Piazza ed altri ancora.

Marco Alberini

FRECCE TRICOLORI 2023

Presentazione della formazione e del poster di quest'anno.

Nella formazione due nuovi ingressi, i capitani Pozzani e Morello che copriranno la posizione 7 e 9, e altra grande novità il nuovo solista, il neo-promosso Maggiore De Cecco.
Nella stagione del centenario dell'Aeronautica Militare Italiana, le Frecce Tricolori si esibiranno in 21 air show e 32 sorvoli.

Paola Baracetti ed Ermes Pandolfo

BERTIOLORUN

Come smaltire le feste di Pasqua? Venite a camminare a Bertiolo!

Domenica 23 aprile 2023, dalle 7.30 del mattino, ritorna a Bertiolo l'annuale manifestazione "Aria di primavera. A scoprir le eccellenze naturalistiche, enogastronomiche e culturali. BertioloRun". Un'occasione per bambini e adulti di venire a contatto diretto con gli animali un tempo parte integrante delle famiglie ed economie domestiche degli abitanti del Friuli Venezia Giulia. Come? Abbiamo pensato a tutti.

Chi vuole tenersi in movimento può prender parte alla sesta edizione di BertioloRun, l'ormai nota marcia non competitiva. Con l'andatura che più vi piace, attraversando le particolari bellezze del territorio di risorgiva del Medio Friuli, potrete trascorrere una domenica in compagnia degli amici camminando attraverso i frutteti, i vigneti della zona "grave", costeggiando le zone di allevamento delle trote di risorgiva e scoprendo dove le api producono i pregiati mieli locali. I percorsi, da 8, 15 e 20 km godranno di ristori organizzati con fornitura anche di prodotti dei produttori locali e non è raro incrociare caprioli, lepri, fagiani e scoiattoli.

Al rientro nella zona della festa nel centro di Bertiolo, il gruppo Alpini preparerà il vitto per tutti i partecipanti. Per chi invece preferisce riposare, la festa, iniziata alle prime luci del mattino, proseguirà in paese, con la presenza di espositori di animali e di commercianti di varie tipologie di merce.

I partecipanti potranno assistere anche al concorso canoro che si terrà nelle immediate vicinanze delle scuole per registrare e condividere i suoni della natura. Interessante sarà inoltre l'esibizione di addestratori di cani con l'intento di sviluppare il legame cane-padrone e affinare le doti dei cani presenti. Si potrà assistere inoltre ad una esibizione di attività di ippoterapia, realizzata grazie alla collaborazione con l'Associazione Amici del Cavallo.

Agli ospiti della manifestazione saranno offerti, in un fornito chiosco enogastronomico, i prodotti delle salumerie e aziende vinicole locali, attraverso una collaborazione con la Pro loco e il gruppo Alpini. Vi aspettiamo!

Per informazioni peleplume@gmail.com #BertioloRUN

Pêl e plume

Basiliano

CORDOGLIO per il dott. CROMAZ

Scomparso a 95 anni, è stato per oltre 50 farmacista a Paderno.

Vasto cordoglio ha destato a Basiliano, dove risiedeva, nel Medio Friuli e a Udine dove ha svolto l'attività di farmacista, la scomparsa del dottor Gian Francesco Cromaz, che si è spento dopo soli 23 giorni dalla morte della consorte Paola. Laureato in farmacia all'università di Bologna nel 1951, dove aveva conosciuto Paola che sposò nell'aprile del 1955, per lungo tempo aveva gestito la farmacia di Paderno, coadiuvato anche dal figlio Paolo, deceduto prematuramente nel 2015. Nel 2005 l'Ordine gli aveva conferito l'attestato di benemerenza della professione farmaceutica per 53 anni di iscrizione all'albo ed esercizio professionale. Appassionato studioso e saggista di vicende storiche del Friuli, ha dato alla stampa pubblicazioni sulla cooperazione e riforma agraria, avendo un'azienda agricola nella frazione di Variano. Ha scritto "il campanile di Basiliano compie ottant'anni 1934-2014", "Villa Zamparo", "La battaglia del Lavia", "Dalla casa del Balilla alla Scuola materna di Basiliano". "Basiliano perde uno dei suoi più attenti conoscitori" ha commentato il Sindaco Marco Del Negro. "Dobbiamo al dott. Cromaz un prezioso lavoro di studio che ci consente di tramandare alle future generazioni la storia del nostro comune. Un affettuoso ringraziamento da parte dell'Amministrazione Comunale e le più sentite condoglianze alla famiglia."

I funerali sono stati celebrati nella Chiesa parrocchiale di Basiliano dal Parroco don Gabriel Cimpoesu che nell'omelia ha ricordato le varie operosità profuse dallo scomparso. Dopo la cerimonia funebre, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Basiliano.

Amos D'Antoni

MEMORIA e RICORDO

Per non dimenticare le vittime della Shoah e dell'esodo.

Due interessanti incontri organizzati dall'Amministrazione comunale e voluti dall'Assessore alla Cultura Serena Gani hanno contribuito a tenere viva la memoria di eventi che hanno caratterizzato lo scorso secolo.
Per la Giornata della Memoria, grazie alla prof.ssa Alessandra Ghiraldelli è stata presentata la figura di Charlotte Salomon (Berlino, 1917 - Auschwitz, 1943), giovane artista berlinese, che fu l'ultima studentessa ebrea dell'Accademia di Belle Arti prima della Seconda Guerra Mondiale. Fuggita a Nizza nel 1938 prima di essere deportata a Auschwitz, realizzò 781 tempere che formano, insieme a fogli manoscritti, il romanzo della sua vita "Vita o Teatro?", un "singspiel" precursore dei moderni "grafic novel" e "story board". Per approfondire la tragedia delle vittime delle foibe e dell'esodo di 350mila istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra, sono stati presentati il libro "Senza ritorno" e la relativa mostra fotografica di Luigino Vador e Nicoletta Ros, che raccolgono le testimonianze di 56 famiglie in Istria prima dell'esodo, durane l'esodo tra i campi profughi nella nostra regione e poi a Villotte, frazione di San Quirino, uno dei 4 siti costruiti negli anni '50 in Friuli Venezia Giulia per ospitare gli esuli a cui furono offerte abitazioni e campi da ripagare con mutui agevolati. Storie drammatiche di chi è italiano due volte, per nascita e per scelta, ma che si è preferito dimenticare per tanto tempo. L'importante invece è che se ne parli perché, come ha concluso Luigino Vador, bisogna parlare di tutte le vittime, anche di chi soffre adesso perché costretto a lasciare la sua terra.

Silvia Iacuzzi

CLÂR di LUNE si FESTEGGIA

28 anni dopo, di nuovo a Camino

Il 4 marzo in teatro a Camino di scena la Compagnia teatrale Clâr di Lune di Bertiolo con "Smanis" per la regia di Loredana Fabbro. La data è la stessa di 28 anni fa, quando la compagnia aveva presentato il suo primo spettacolo, su invito dell'allora Consulta delle donne. Quest'anno si è trattato della prima serata della Rassegna di Primavera promossa dalla compagnia Sot la Nape di Varmo in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Pierina Gallina

CROSTOLI che FANNO del BENE

La beneficenza è di casa a Villacaccia

A febbraio a Villacaccia si è svolta la seconda edizione della vendita dei crostoli a scopo benefico. L'organizzazione dell'evento è stata a cura del gruppo "Equipe San Giusto". Dopo la Santa Messa, sul sagrato della chiesa, la popolazione del paese e di alcuni paesi limitrofi, ha potuto acquistare le confezioni dei tradizionali crostoli fatti dalle mani dei numerosi volontari che animano le iniziative del paese. Anche quest'anno l'iniziativa ha riscontrato una forte partecipazione e pareri molto positivi da parte di tutta la comunità. Un grazie particolare per la collaborazione e l'entusiasmo va dato al nostro parroco, Padre Chawki Raffoul, che sostiene queste belle iniziative, ci incoraggia sulla strada della solidarietà e sullo spirito dello stare assieme e fare "comunità".

Equipe San Giusto

Flaibano

Le POSTE si RINNOVANO

Progetto "Polis" per l'ufficio postale di Flaibano.

L'ufficio postale di Flaibano da sabato 4 marzo è interessato da interventi di manutenzione straordinaria per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. La sede infatti è inserita nell'ambito del progetto "Polis - Casa dei Servizi Digital". L'iniziativa di Poste Italiane serve a rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale e il superamento del *digital divide*. Durante il periodo dei lavori Poste Italiane garantisce ai cittadini di Flaibano la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Cisterna di Coseano, in Piazza Monumento 5, che sarà aperto da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45.

APERTURA INFO POINT DIABETOLOGICO

Uno sportello pensato per la prevenzione e la cura del diabete.

Sabato 4 marzo, alle 10.30, nel foyer dell'Auditorium di Rivignano si è tenuta l'inaugurazione del nuovo Infopoint diabetologico di comunità, sportello pensato per la prevenzione e la cura del diabete, che sarà gestito dall'Associazione famiglie diabetici della Bassa friulana di San Giorgio di Nogaro e da personale sanitario volontario.
L'Amministrazione comunale di Rivignano Teor, da sempre sensibile alle tematiche e alle iniziative sociosanitarie, ha fin da subito aderito a questo importante progetto, unico in Italia, e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per offrire un importante supporto alle persone affette da diabete, alle loro famiglie e a tutti i cittadini.
Rivignano Teor è fra i primi 14 Comuni della Bassa friulana che, in partenariato, hanno aderito a questo ambizioso progetto che ha l'obiettivo di coinvolgere tutti i 32 Comuni della Bassa e non solo.
Un servizio sociosanitario di prossimità, complementare, svolto in collaborazione con i Medici di Medicina Generale del territorio e l'Azienda sanitaria, per offrire gratuitamente informazioni, consulenze e screening (glicemia, colesterolo, pressione arteriosa, saturazione), destinato in particolare alle persone con patologie diabetiche e sindromi metaboliche ma a disposizione di tutta la comunità. Lo sportello sarà inizialmente aperto due volte al mese, ogni due settimane, nella giornata del lunedì (una volta al mattino e una volta al pomeriggio) e sarà gestito dai volontari dell'Associazione famiglie diabetici della Bassa friulana e da personale professionale sanitario.
Un altro importante servizio avviato nel nostro territorio e a disposizione e supporto dei nostri cittadini, per migliorare la qualità della vita delle persone e continuare a sensibilizzare sugli importanti temi della prevenzione e dei corretti stili di vita.

L'Amministrazione comunale

MATTEO MARIOTTI

Lo Scacchi Club ha un nuovo presidente.

Il 7 febbraio 2023 l'assemblea dei soci ha affidato a Matteo Mariotti la presidenza del Club. Matteo, che subentra nella carica al compianto Andrea Nardini, guiderà quindi una associazione che conta oggi 56 soci. Iscritta alla Federazione Scacchistica Italiana, gioca nel Campionato Italiano a Squadre-Promozione con due sue squadre. Organizza anche tornei amatoriali con la partecipazione anche di scacchisti provenienti da diverse località italiane e estere.
Quest'anno, il 19 marzo, riproporrà il tradizionale Torneo di Scacchi "Bertiolo Città del Vino", interrotto durante il periodo del Covid.
Prosegue anche con l'attività di insegnamento del gioco degli scacchi nelle scuole primarie e secondarie e offre un valido supporto logistico e organizzativo ad un frequentatissimo Corso di Scacchi tenuto dalla locale sezione dell'Università della Terza Età. Non solo gioco quindi, ma anche continuo approfondimento delle varie tecniche di questa disciplina, la cui utilità anche sociale ben venne sintetizzata da Andrea Nardini in un suo intervento "Se il nobil gioco degli scacchi è riconosciuto come fondamentale per la crescita e l'apertura mentale dei bambini, non è da meno per noi adulti che quando siamo impegnati davanti alla scacchiera, ci manteniamo giovani con "mens sana in corpore sano".
Congratulazioni quindi al nuovo Presidente e auguri di buon lavoro.

P.P.

FNP CISL

Nuovo sportello a Rivignano Teor.

La Federazione Nazionale Pensionati Cisl, in breve Fnp Cisl, ha recentemente aperto uno sportello anche a Rivignano Teor, in piazza IV Novembre.
Gli operatori volontari che vi operano collaborano attivamente con Inas e Caf, svolgendo una valida attività di supporto e facilitazione nell' erogazione dei servizi.
L'attività sul territorio è l'elemento fondante dell'azione della Fnp a sostegno delle fasce di popolazione anziana più debole.
L'accoglienza è il biglietto da visita della Fnp: le persone che entrano nelle loro sedi, aperte anche ai non iscritti, hanno bisogno di essere ascoltate e, spesso, anche accompagnate nella ricerca di risposte adeguate ai loro bisogni.
Nel rivendicare il diritto dei cittadini a politiche di welfare efficienti ed efficaci, la Fnp interviene sul territorio confrontandosi con le istituzioni (Comuni, Ambiti, Aziende e strutture sanitarie, associazioni), in ordine ai processi di programmazione e di attuazione dei servizi.
La contrattazione sociale si pone, a tale fine, come strumento principale per il raggiungimento di obiettivi quali l'aiuto solidale agli anziani non autosufficienti e ai loro famigliari, al miglioramento delle condizioni di assistenza nelle strutture residenziali e diurne, al potenziamento e alla riorganizzazione della medicina del territorio, anche riguardo alla carenza di medici di base
In quest'ottica la Fnp, nel perseguire politiche che favoriscano l'invecchiamento attivo, promuove iniziative utili a migliorare la qualità di vita delle persone anziane, a favorire il benessere fisico e psicologico e l'interazione sociale

Pietro Pighin

PADRE TUROLDO

Al via la IV edizione del "Concorso Internazionale di Composizione Corale" sui suoi testi.

Il Centro Studi Turoldo in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge e il sostegno del Comune di Sedegliano in occasione della Santa Messa a conclusione del trentesimo anniversario dalla morte del frate di Coderno ha indetto la quarta edizione del "Concorso Internazionale di Composizione Corale su testi di padre Turoldo".
L'iniziativa nelle edizioni passate ha riscosso grande successo ricevendo oltre 130 composizioni.
La nuova edizione avrà come presidente la maestra Maria Dal Bianco (organista, direttrice di coro, docente di Pratica organistica e canto gregoriano al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza. Già membro della Commissione Artistica dell'Asac e della Feniarco) che sarà coadiuvata dai maestri Carlo Pedini (docente di Armonia e Analisi al Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia e già Presidente della Fondazione Guido d'Arezzo), Mons. Vincenzo De Gregorio (già direttore dei Conservatori Statali di Musica di Napoli e Avellino e preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma); Domenico Clapasson (compositore, direttore di coro e medaglia d'oro del Presidente della Repubblica per i lavori su padre David Maria Turoldo); Daniel Knaggs, (Houston - compositore, direttore artistico e fondatore dell'Ensemble corale "Invocatio" con sede in Polonia); Paolo Ugoletti (compositore e docente di Composizione al Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia); Andrea Venturini (compositore e delegato dell'Usci del Friuli Venezia Giulia); Fabrizio Fontanot (compositore e direttore artistico dell'Associazione Musicale e culturale "Armonie" Ass).
Tre le categorie proposte anche per questa edizione: la prima rivolta a composizioni per coro a cappella; la seconda per coro di voci bianche con accompagnamento di pianoforte; la terza per assemblea liturgica, schola cantorum e accompagnamento d'organo.
Tutte le informazioni sono scaricabili, insieme ai testi proposti, sul sito www.centrostudituroldo.it.
Anche quest'anno importanti enti hanno dato il loro supporto all'iniziativa a partire dall'Arcidiocesi di Udine, il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, Ente Friuli nel Mondo, l'Usci Fvg, la Feniarco, l'Associazione Musicale e culturale "Armonie" Aps, Aldebaran Editions, la Provincia Veneta dei Servi di Maria, il Priorato di Sant'Egidio.
Le iscrizioni termineranno il 15 ottobre. Nel frattempo, è in fase organizzativa il concerto di premiazione dei brani risultati vincitori e segnalati nella terza edizione e pubblicati in un elegante fascicolo a cura delle Edizioni Aldebaran.

Centro Studi Turoldo

L'ARTE del RESTAURO

Un laboratorio di restauro di parti lignee unico nel suo genere.

L'Arte del Restauro è una realtà giovane e dinamica, forte di una esperienza acquisita in molti anni di attività, nata dalla passione per il legno che permette di eseguire interventi a regola d'arte.
Il restauro di prodotti in legno è un'operazione molto delicata che richiede una particolare attenzione e cura del materiale stesso. Il successo de L'Arte del Restauro è nato dalla passione per il legno e il mobile successivamente trasportata a lavori nel comparto edile a pavimenti, ma anche serramenti quali scuri, finestre, porte, come per la Gamerra di Palmanova. La caserma napoleonica è stata inserita all'interno dell'ex caserma Montezemolo e ospita reperti archeologici e opere d'arte.
Ma potremmo citare altri importanti restauri: travi, portoni e balconi lignei del Castello di Trieste, i portoni delle Carceri di San Vito o quelli di Casa Cavazzini a Udine, i pavimenti lignei del Castello di Miramare, e questo solo per restare in Regione.
Si tratta di restauri importanti che riportano alla luce ciò che il tempo ha segnato, ridando splendore e vita a ciò che sembra ormai perduto. I lavori a palazzi storici, casati rurali, chiese, ville e villette sono spesso portati a termine in stretta collaborazione con la Sovraintendenza alle belle arti.
Dal 2017 L'Arte del Restauro è riconosciuta anche quale "bottega scuola" dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'attività di restauro di parti lignee e mobili antichi, ovvero per il mestiere di interesse artistico e/o storico.

Lo SPORT SEDEGLIANESE in LUTTO

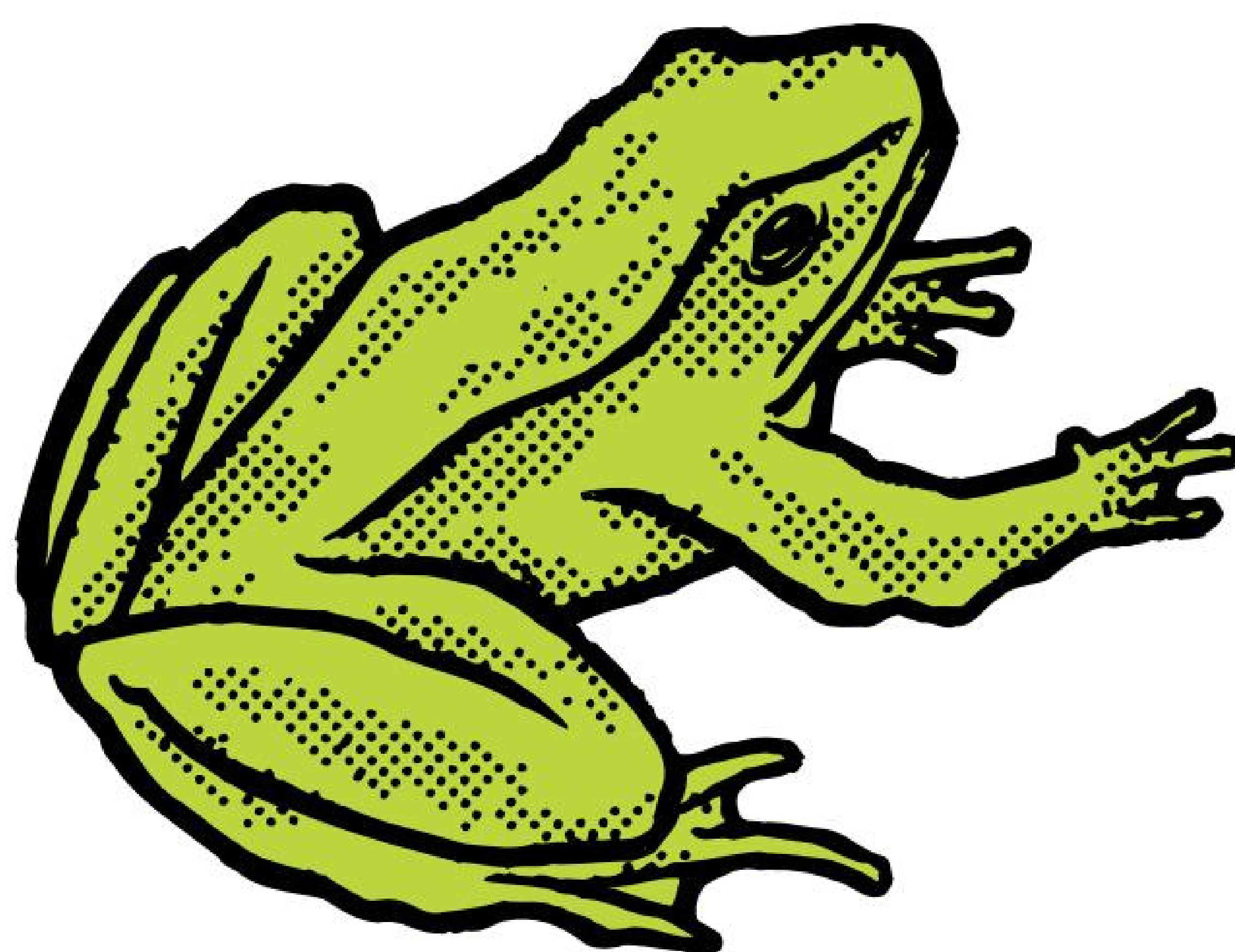
Il mese scorso è mancato Romolo Valoppi.

Persona molto conosciuta nell'ambito calcistico, anche regionale, per essere stato per diversi mandati Presidente della Asd Sedegliano negli anni Ottanta e Novanta.
Ha avuto modo di farsi apprezzare anche nel Codroipo Calcio e nello Zompicchia, società dove ha lasciato segni delle sue capacità. Nell'ultimo saluto, tanti ex calciatori ed ex allenatori hanno voluto esprimere con la presenza la loro riconoscenza per aver avuto modo di collaborare accanto ad un dirigente di profonde doti umane e sportive.
E poco dopo è venuto a mancare anche Gianpiero Molaro. Era cresciuto nell'Asd Sedegliano, fino a raggiungere la prima squadra, dove ha giocato per diversi campionati. Lasciato lo sport attivo era entrato nel Consiglio direttivo dove aveva avuto la carica di direttore sportivo. La nostalgia del campo però ebbe il sopravvento ed iniziò con le squadre giovanili del Sedegliano a fare l'allenatore dedicandovi grande energia e passione. Dopo aver conseguito il patentino di allenatore, ebbe il primo incarico con il Flambro, passò poi allo Zompicchia, al Pagnacco, al Mereto, al Barbeano, al Valvasone, vincendo qui il campionato di categoria; per ultimo aveva assunto l'incarico di allenare il Diana. Tra i meriti del "Telo", questo il suo nome di paese, è stato quello di aver, dopo 40 anni, riportato a Coderno il titolo di Campione comunale.
Colpisce particolarmente la modalità della sua dipartita ad appena 49 anni. Lo sconcerto, il dolore, l'incredulità sono stati i sentimenti di quanti lo conoscevano. In tutti, giocatori o estimatori, ha lasciato un ricordo forte e come persona e come conoscitore di calcio. Questa sua passione è riuscito a trasmetterla in particolare alla figlia, che ora gioca nelle fila del Pordenone Calcio femminile.

Gotart Mitri

Rivis dal Tiliment

frazion di Sedean (Ud)

44e Sagre dai Crots

www.sagradellerane.it - vîot ancje su

La cusine a ufrirà: ranis, calamârs, spêts di gjambar, capisantis, patatis fritis, fasôi cu la civole, formadi, frico, cotolete a la milanese, menu par fruts, vin otim, bibits e bire a la spine.
La fieste a si fasarà come par solit dilunc da lis rivis dal Tiliment.
Us spiete ancje une pescje di beneficienze enogastronomiche cetant interessant.
TENDON CJALT.

Ducj i dîs di Sagre, oris 18,00 visite guidade a li bielecis dal teritori: La Glesie dal sec. XVI di San Jaroni e il Mulin Vieri.

PREMIATA la PRO LOCO di RIVIS a ROMA

Menzione speciale alla Pro Loco "per l'impegno profuso nella diffusione e il coinvolgimento di autori per il Premio "Salva la tua lingua locale - 2022". Così recita l'attestato rilasciato dal Presidente nazionale delle Pro Loco d'Italia ai rappresentanti della Pro Loco a Roma in Campidoglio, il 26 gennaio scorso.

È il risultato della partecipazione al premio letterario, nella sezione poesie inedite, da parte del socio Gottardo Mitri che aveva inviato sue composizioni poetiche.

DAVOUR la GLESIE

La storica osteria riaperta dai fratelli Luca e Michele Pagnucco.

L'idea di dare nuova vita al locale era nata poco prima della pandemia, ma si è concretizzata solo alla fine dello scorso anno con l'apertura del bar-enoteca dietro la Chiesa parrocchiale.
Dopo le scuole superiori i due fratelli di Rivis sono entrati subito nel mondo del lavoro e hanno aperto la loro prima attività. Da tempo desideravano rientrare a Sedegliano. Ora gestiscono due bar e due negozi con una quindicina di dipendenti. La passione per il loro lavoro è il motore che li ha spinti a intraprendere questa nuova iniziativa, creando anche posti di lavoro per i giovani. È difficile trovare personale perché è un'attività che toglie tanto tempo alla famiglia e quindi loro sono diventati "una famiglia allargata" e si divertono lavorando.
Dopo due anni di pandemia si tratta di un importante riapertura per Sedegliano e la sua vita sociale, come ha sottolineato il Sindaco Dino Giacomuzzi. Anche grazie al coraggio, alla determinazione e alla passione dei fratelli Pagnucco il centro storico ha l'occasione di riprendere vitalità.

PRIMA RIUNIONE del TAVOLO del SOCIALE

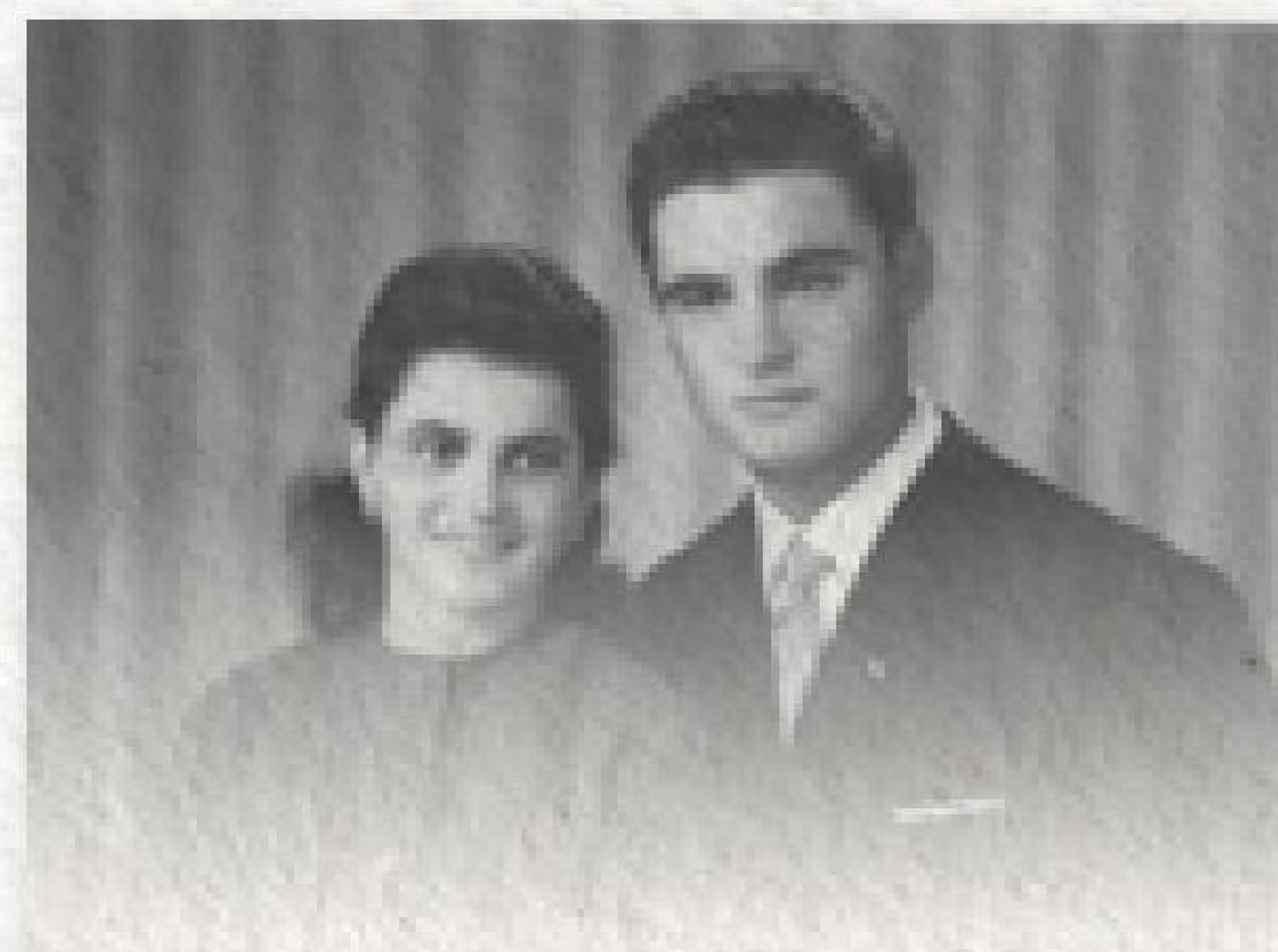
Giovedì 9 febbraio 2023, per la prima volta nella storia del Comune di Talmassons, si è riunito nella Sala Consiliare del Palazzo municipale il Tavolo del Sociale, attorno al quale si sono riunite tutte le realtà (gli stakeholders) che, sul nostro territorio, operano proprio in questo ambito.

Nata dalle esperienze della crisi pandemica, dagli effetti della guerra e dall'aumento del costo energetico e dal desiderio di creare un'opportunità per tutte le realtà di conoscersi è stata l'occasione per capire quali siano le iniziative, i progetti e le attività già funzionanti e di programmare gli interventi futuri, creando rete e sinergie.

Il Sindaco Pitton ha fatto gli onori di casa, fornendo un punto della situazione illustrando: le convenzioni esistenti con la Scuola dell'Infanzia "U. Caparini", con il Comitato Genitori per doposcuola e pre-accoglienza, con l'Associazione Fameis per il progetto di volontari di prossimità "Dongje di te"; l'imminente inaugurazione di un infopoint per diabetici nell'ex scuola elementare "Valussi"; il contributo regionale di circa 500.000 euro per la creazione di un centro semiresidenziale per disabili a casa Manfè (frutto della recente collaborazione con l'Associazione La pannocchia Onlus che ha potuto ospitare, durante la pandemia, grazie ad un celere intervento di adeguamento della struttura, alcuni ragazzi del nostro Comune nella stessa ex scuola "Valussi"); il progetto di allestimento di un ambulatorio di fronte al Palazzo municipale per il prossimo medico di base; la possibilità di progettare una struttura sociosanitaria, sempre attraverso contributo regionale, nell'ex Centro sociale di Flumignano, ora in disuso.

È intervenuta, in seguito, la dott.ssa Cristina Sgorlon, Assistente sociale del Comune di Talmassons, dipendente dell›Asp Moro che ha fornito una panoramica sulle statistiche numeriche riguardanti le diverse situazioni sensibili dal punto di vista sociale presenti sul territorio comunale.

Le altre varie realtà e associazioni (citiamo l'Afds, l'Admo, la Misericordie, le Parrocchie, le Acat, 100% genitori) si sono presentate e hanno condiviso progetti in essere o anche futuri, si sono confrontate e hanno iniziato a mettere le fondamenta per quel Tavolo del Sociale che, come ha sostenuto lo stesso Sindaco Pitton, sarà importante che si ritrovi a cadenza fissa per essere il più efficiente e operativo possibile. Un primo tassello per la creazione di un progetto importante, con l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile a tutti i cittadini e alle loro esigenze anche più profonde.

L'Amministrazione comunale

60 ANNI INSIEME

Otello Zanello e Lucia Cum sposati a Tricesimo il 13 febbraio 1963 e che, il 13 febbraio 2023, nella bellissima Chiesa di San Lorenzo Martire a Talmassons, alla presenza del nuovo parroco padre Juan Carlos Cerquera Trujillo e il diacono don Ivano Pacco hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali. Ringraziamo la Madonna per i loro 60° anni di vita insieme e che Dio li conservi in salute.

I figli

INAUGURATO il NUOVO CENTRO CULTURALE

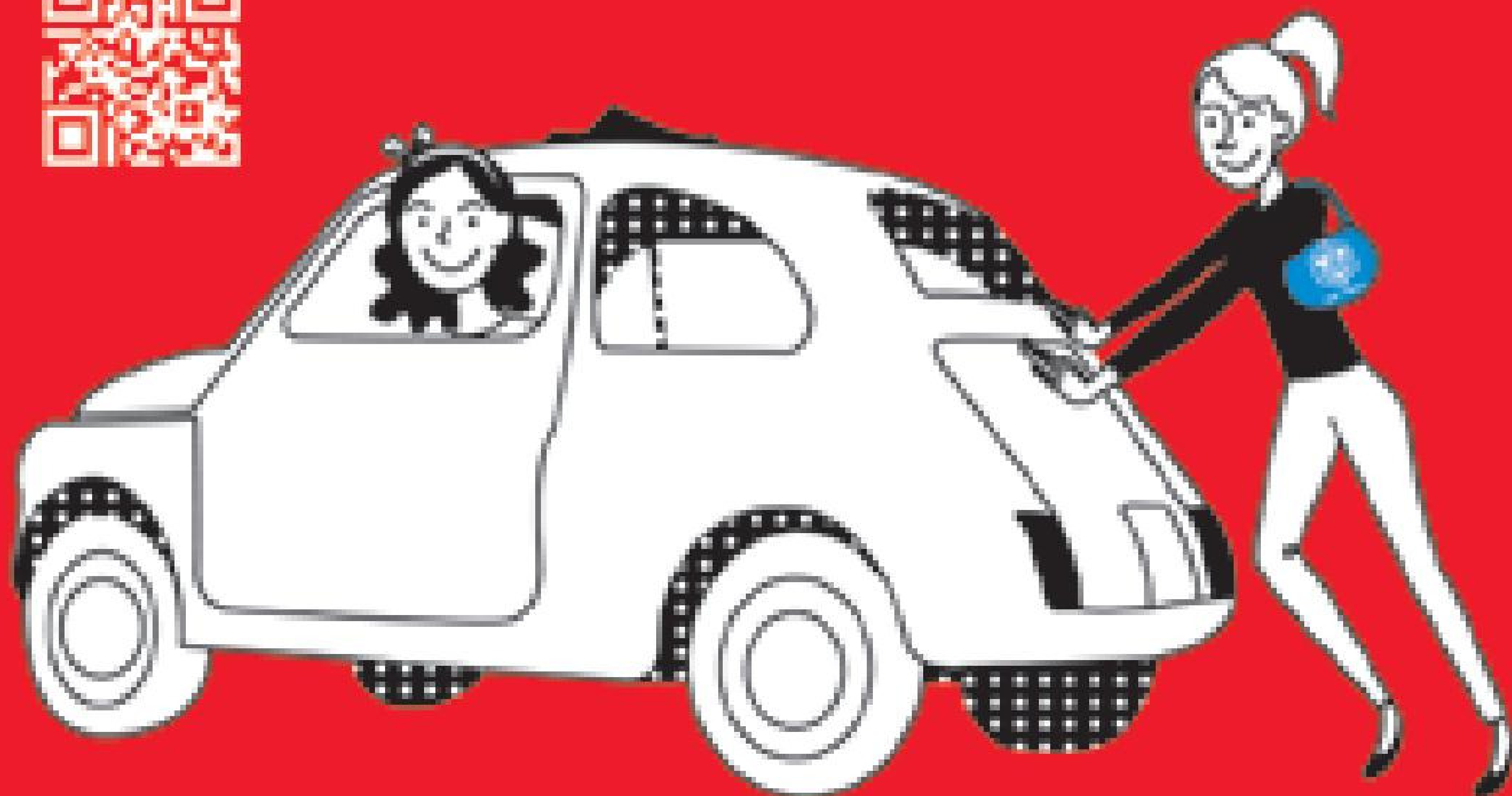
Già tante le iniziative che ospita.

L'Inno d'Italia, suonato dalla Banda "G. Rossini" di Castions di Strada, ha accompagnato il taglio del nastro del nuovo centro culturale e biblioteca nell'ex municipio. Almeno 200 le persone presenti, tra cui gli amministratori, il Consiglio Comunale dei ragazzi, rappresentato da Juna e Alessandra, molti sindaci del Medio Friuli, don Juan Carlos, che ha benedetto la struttura, il dirigente scolastico, Giuseppe Sambataro, la bibliotecaria, Veronica Lazzarini.

"Guardando il piazzale, vedo il futuro nei visi dei bambini, dalla scuola dell'infanzia all'Istituto comprensivo. Questo edificio, che, dal 1871 al 1993, ha scritto la vita della comunità, è l'anello che unisce le generazioni. A due passi dalle scuole. Un intervento di progettualità condivisa, per il miglioramento dei servizi e dell'offerta culturale alle nostre comunità" ha affermato il sindaco Fabrizio Pitton, visibilmente soddisfatto. Ha elencato i nomi di tutti i sindaci, dal primo, il Marchese Mangilli, all'ultimo, Pietro Mauro Zanin, ora Presidente del Consiglio Regionale. È seguita la presentazione del progetto "Ricordati di me", coordinato dalla scrittrice Stella Nosella, confluito in un libro curato dagli alunni delle scuole di Talmassons.

Oggi, la comunità di Talmassons dispone, quindi, di un centro civico con strumentazione di ultima generazione, di una sala convegni da 90 posti, di aree dedicate alle associazioni, della ludoteca con retro-giardino protetto e funzionale, della biblioteca, con un patrimonio di 15mila testi, trasferiti dalla sede di Flambro e rinforzato con nuovi acquisti. Prende vita anche una nuova sinergia con la biblioteca di Lestizza - Comune con cui Talmassons condivide l'Istituto Comprensivo - per l'affidamento del servizio allo stesso personale bibliotecario. Molte le iniziative della due giorni di inaugurazione: ora del racconto, mostra "Due" dell'artista udinese Paola Moretti, progetto itinerante in sinergia con i comuni del Medio Friuli, laboratorio "LeoLAB", che ha realizzato alcune catapulte in omaggio a Leonardo da Vinci, a cura di Teatro 73, presentazione del libro "Una Anno da fiaba", spettacolo "Donne che cambiano il mondo" con Elsa Martin e Alida Talliente.

Info su biblioteca@comune.talmassons.ud.it

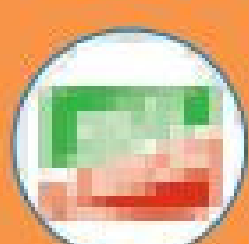
Pierina Gallina

PER LA REGIONE

ELEZIONI REGIONALI FVG Collegio di Udine
Si vota **Domenica 2 Aprile** dalle 7 alle 23
e **Lunedì 3 Aprile** dalle 7 alle 15

SI VOTA METTENDO UNA CROCE SUL NOME DEL CANDIDATO SINDACO
E UNA CROCE SULLA LISTA COLLEGATA PRESCELTA SCEGLIENDO AL MASSIMO
DUE CANDIDATI CONSIGLIERI 1 DI GENERE MASCHILE E 1 DI GENERE FEMMINILE

VOTA COSÌ

FABRIZIO PITTON
CANDIDATO SINDACO

SI VOTA DOMENICA 2 APRILE

INCONTRIAMOCI

GIOVEDÌ 30 MARZO

TALMASSONS

AGRITURISMO PITUELLO

dalle ore 19:30

COMMITTENTE: FABRIZIO PITTON

SI VOTA DOMENICA 2 E LUNEDÌ 3 APRILE 2023

INMANEÂ

Importante mostra d'arte e artigianato organizzata dall'Associazione culturale Il Varmo.

Il gruppo culturale "Il Varmo" ha organizzato una mostra sull'artigianato e l'arte locale nella sala consiliare del municipio di Varmo dal titolo quantomai originale: "Inmaneâ".
Nella mostra, rimasta aperta dal 28 gennaio al 25 febbraio si sono potute ammirare le opere esposte da 4 protagoniste donna: Chiara Lovo con i mosaici, la varmese Lisa Pestrin con i quadri di pittura, Daniela Moretti con le ceramiche e Caterina Mataluna con le borse ed i vestiti del ramo sartoria.
L'iniziativa fortemente voluta ed organizzata dalla vicepresidente del circolo Giulia Vatri, si è proposta di valorizzare questi ambiti professionali così peculiari, ma anche efficaci veicoli di promozione culturale o turistica, non solo locale.
La mostra al femminile aveva un titolo friulano perché legata al territorio e perché significa creare, esprimendo bene il valore di quanto viene fatto a mano.
Sabato 28 gennaio si è svolta l'inaugurazione ufficiale della mostra che ha avuto il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Varmo. Erano presenti il Sindaco Fausto Prampero con gli assessori Veronica Panigutti, Laura Cosatto e Gabriele Tonizzo, il capogruppo consiliare Massimo della Siega, il consigliere regionale Lorenzo Tosolini e la presidente dell'associazione Swamy Donè.
Qualificata e importante la partecipazione del pubblico, non solo locale.

Graziano Vatri

ORDINE di San GIOVANNI di GERUSALEMME

Nuova sede per il Priorato dei Cavalieri di Malta Osj Fvg.

Il Priore per il Friuli Venezia Giulia, Mario Virgili, assieme alle dame e ai cavalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme Osj della regione, ha scoperto la targa della nuova sede, stabilita nella Locanda Rossa in Romans di Varmo. L'incontro è servito per porre le basi della programmazione delle attività, in conformità alle secolari tradizioni su cui è fondato l'ordine: ovvero la fede, la carità, l'ospitalità e il soccorso, con lo scopo di diffondere e riconquistare nel mondo gli ideali dell'alta dignità, di moralità e i vincoli di fratellanza tra i popoli.
Il Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme Osj è istituzione cristiana unica riconosciuta dalla Bolla Papale del 1113 e attiva, senza soluzione di continuità, già dal 1048 circa, quando il Venerabile Gerardo partì da Amalfi con altri confratelli per recarsi in Terra Santa a portare soccorso ai pellegrini.
Anche oggi, essere un Cavaliere o Dama dell'Osj significa essere a servizio dei valori della carità, dell'amore verso Dio e del servizio del prossimo, in particolare dei più bisognosi.
All'incontro istituzionale nella nuova sede, che sostituisce quella storica al "Il Doge" in Villa Manin di Passariano, è seguito un momento conviviale all'insegna della fratellanza e dello spirito che anima l'Ordine cavalleresco. Il Priore Virgili ha dedicato un momento, molto partecipato, al ricordo del compianto priore Ermes Meret, rendendo omaggio al suo prezioso operato e ha poi riassunto le numerose iniziative benefiche dell'ordine che, dallo scorso anno, è guidato dal Gran Priore d'Italia Giancarlo Drosi. Numerose le azioni realizzate sia locali, sia nazionali. Sotto la supervisione del Gran Maestro Principe Don Thornbjorn Paternò Castello e con la presenza diretta nei punti di destinazione del Luogotenente Gran Maestro Don Thomas Molendini, a partire dal febbraio dello scorso anno, sono state decine gli interventi in Ucraina, con invio di derrate alimentari e di medicinali di primo soccorso. Grande è stata l'accoglienza di profughi. Nelle ultime settimane, infine, sono state concretizzate diverse spedizioni di materiali a supporto delle attività degli ospedali da campo in Turchia nelle zone colpite dal drammatico sisma.

Pierina Gallina

JACOPO TOMADINI

Grant composidôr.

Al è apene passât il 140im aniversari da la muart (21 di Zenâr) dal grant musicist furlan di musiche sacre Jacopo Tomadini. Si firmave cussì, ma i siei nons a jerin Giacomo Bartolomeo. Al jere nassût a Cividât ai 24 di Avost dal 1820 e al veve tacât di frut a frecuentâ lis glesiis da la citât ducâl dulà che so pari al jere muini ancje se di mistîr al faseve il marangon. Tal 1938 al jere jentrât in seminari e par paiâsi i studis al dave ripetizions. Za tal imprin dal so percors di formazion al veve cjatât il sostegn di Zuan Batiste Candotti, e dopo la sô muart al jere stât nomenât mestri di capele e cjaluni. A Cividât, tra l'altri, al jere ancje stât diretôr dal Museo Archelogjic. Tant che composidôr al veve za dal 1839 scrit pagjinis corâls par lis rapresentazions in seminari. A jerin voris che in cualchi maniere a lavin daûr dal gust melodramatic da la mode di chel moment, ma dopo cualchi an al jere tornât dentri lis liniis da la scriture di cuintripunt. Tantis da lis sôs oparis fintremai a la plene maturitât a prejodevin la presince da l'orchestre, insiorade di timpans a arpe, cun esits di grandiositât corâl e di profonde espressivitât. Su chest cont o vin di ricuardâ La resurezzione di Cristo (1864), la Messa ducale (1868) e il Te Deum (1879). Jenfri lis cjantis popolârs par furlan in onôr di Marie Santissime o cjatìn O Mari beade e Ah no in chest esili. Al veve partecipât a cetancj concors in Italie e tal forest e pal so Victimae paschali laudes al veve vût i preseaments di bande di Franz Liszt. Il catalic metût jù pai cent'agns da la sô muart al passe i 600 numars, cjapâts sù e copiâts di Candotti. Lis sôs voris a vevin riscjât di pierdisi in Gjermanie, ma par furtune al jere intervignût il Comun di Cividât che lis veve compradis e lassadis in custodie al Cjapitul da la citât longobarde. Scrusignant il grandonon scambi di letaris cul so mestri Candotti si po ricostruî buine part da la sô vite, da lis esperiencis musicâls comunis, al sentiment di fraterne e profonde amicizie che ju veve leâts. Al veve viazât a lunc e chest i veve permetût di slargjâ lis sôs cognossincis culturâls che al veve fevelât cun entusiasim ta lis lungjis letaris spedidis a Cividât, dongje di incuintris fondamentâls pai siei interès. Par agns al veve dât il so contribût par rivistis musicâls e al è calcolât il plui grant musicist furlan dal secul XIX.

Gotart Mitri

PERAULE di VITE: IMPARAIT a FÂ il BEN

"Imparait a fâ il ben, cirît la justizie" (Is 1,17)

I timps di Isaie non jerin tant difarents dai nestris. Lis vueris, lis ribelions, la ricercje dal podê, dai bêçs, l'idolatrie, emargjinazion dai puars a vevin fat pierdi la strade al popul di Israêl. Il profete al riclame cun peraulis cetant duris la sô int a cjaminâ viers la conversion, mostrant la strade par tornâ al spirt originâl dal pat fat di Dio cun Abram.

"Imparait a fâ il ben, cirît la justizie"

Ce vuelia di imparâ a fâ il ben? Bisugne metisi inte disposizion di imparâ. Al domande un sfuarç de bande nestre. Ogni dì o vin simpri alc di capî, di mejorâ, o podìn tornâ a scomençâ s'o vin falât. Ce vuelial dî cirî la justizie?

E je come un tesaur ch'al va cirût, bramât, al è il fin dal nestri fâ. Praticâ la justizie al jude a imparâ a fâ il ben. Al è savê cognossi la volontât di Dio ch'e je il nestri ben. Isaie nus fâs dai esemplis: Dio al preferìs lis personis plui debulis, i tibiâts, i uarfins, lis veduis. Dio al invide il so popul a premurâsi di chei altris, soredut di chei che non son in stât di fâ valê i lôr dirits. Lis pratichis religjosi, i rituâi, i sacrificis, lis prejeris no son presseâts di Lui se no son compagnâts da la ricercje e la pratiche dal ben e de justissie.

"Imparait a fâ il ben, cirît la justizie"

Cheste peraule di vite nus sbrunte a judâ chei altris, a vê un vôli atent, dant une man a cui ch'al inte bisugne. Il nestri cjaminâ di conversion al domande di viergi il cûr, la ment, i braçs soredut viers chei ch'a patissin. La brame e la ricercje de justizie a son simpri stâts inte coscience dal om, ju à metûts tal cûr Dio stes. Ma no cate lis concuistis e i progres de storie, la plene realizazion dal progjet di Dio e je ancjemò lontane. Lis vueris che ancje vuê si combatin, cussì come il terorisim e lis vueris etnichis, a son il segno des diseguagliancis sociâls e economichis , de injustizie, dai rancôrs (...) Cence amôr, rispiet pe persone, atenzion a lis sôs necessitâts, i rapuarts personâi a puedin jessi corets, ma a podin ancje deventâ burocratis, no boins di dâ rispuestis risolutivis a lis dibisugnis umanis. Cence l'amôr no sarà mai justizie vere, condivision dai bens tra puars e siôrs, atenzion a la singolaritât di ogni om e femine e a la situazion là che si cjatin.

A cura di Patrizia Mazzola
e del team della Parola di vita
(traduzion di Franca Mainardis)

VINT di TRAMONTANE

Tâs. No stâ plui sivilâ
e rugnâ tai cjamins neris di cjalìn.
Finìs d'infurducjâti
in ogni sflese, di fâ sbati i scûrs
cun colps di baticûr.
Fâs murî la tô vôs rabiose,
vint di tramontane
che tu strissinis
spirts malcujets e tormentâts.
La tende scure
di une gnot d'unviêr
ancjemò ti tapone.
Ma la lûs da l'aurore
e rivarà, dibot,
a fâ fuî fantasimis,
a sbruntâti tal cjanton
dai bruts pensîrs.
Intal lusôr screât no sintarai plui
chel to crût businôr
che mi fâs pôre.

F. Mainardis

MARIO **ANZIL**

SOSTENGO ANZIL PERCHÈ:

- è un bravo sindaco
- ha fatto tante cose
- ha una visione per il futuro
- può essere utile al Friuli